

Rotary

Distretto 2071



IL ROTARY SI RINNOVA



**SPECIALE CONGRESSO
UNA DUE GIORNI
DI ALTO LIVELLO**



**UNA VITA NEL ROTARY
ANTONIO TRIVELLA
FESTEGGIA LE NOZZE D'ORO**



**ATTIVITA' DEI CLUB
TANTI PROGETTI
PORTATI A CONCLUSIONE**



LA GERENZA

ROTARY 2071 NOTIZIE

GIUGNO 2024

N° 5 - MENSILE - ANNO X

Direttore responsabile

Mauro Lubrani

Commissione Immagine Pubblica e Comunicazione Rivista Distrettuale

Presidente: Mauro Lubrani

(RC Pistoia-Montecatini Terme)

Membri: Paolo Castiglia (Rc Arezzo),

Martina Tesi (Rotaract Lucca),

Ginevra Ussia (Rotaract Firenze)

Hanno collaborato a questo numero

Sandro Addario, Chiara Bortolotti, Marco Bracaloni, Monica Degl'Innocenti, Riccardo Ganni, Sergio Gristina, Paolo Masi, Emanuela Masini, Alessandra Mazzei, Angelo Minutella, Alessandro Montelione, Leonardo Vinci Nicodemi, Giuseppe Orioli, Andrea Santini, Giancarlo Torracchi

Foto: Francesco Livì

Editore: Distretto 2071 Rotary International
c/o Golf Club Punta Ala - Via del Golf n. 1
58043 Punta Ala (GR)

Invio testi e fotografie

magazined2071@gmail.com

Impaginazione e stampa:

Calciosport s.r.l. - Montecatini Terme

Chiuso in redazione il 30 giugno 2024.

La riproduzione degli articoli, anche parzialmente, è consentita citandone la fonte. I manoscritti e le fotografie, salvo diverso accordo, non verranno restituiti. Gli articoli pubblicati rispecchiano solamente il pensiero degli autori e non comportano responsabilità per la Direzione o l'Editore

IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE DEL GOVERNATORE	3
SPECIALE XI CONGRESSO / IL ROTARY CHE SA VOLARE IN ALTO	4-5
SPECIALE XI CONGRESSO / AERONAUTICA MILITARE IN VOLO VERSO IL FUTURO	6-7
SPECIALE XI CONGRESSO / SPAZIO E CREATO, L'INVISIBILE CONFINE TRA SCIENZA E FEDE	8-9
SPECIALE XI CONGRESSO / "UN DISTRETTO CHE CRESCE E BRILLA"	10-13
SPECIALE XI CONGRESSO / DUE BORSE DI STUDIO IN RICORDO DI TERROSI VAGNOLI	14
SPECIALE XI CONGRESSO / IL PREMIO SERGIO MULITSCH DI PALMEMBERG	15
SPECIALE XI CONGRESSO / RACCOLTI 40MILA EURO PER IL "PROGETTO LIBELLULA"	16
SPECIALE XI CONGRESSO / DAMIANI E BELLI, IL PASSAGGIO DEL COLLARE	17
SPECIALE XI CONGRESSO / E' STATO UN ANNO DI GRANDI SODDISFAZIONI	18
SPECIALE XI CONGRESSO / ANTONIO TRIVELLA FESTEGGIA 50 ANNI DI ROTARY	19-21
NOTIZIE DAI CLUB / RC FIRENZE	22-23
NOTIZIE DAI CLUB / RC FIRENZE NORD	24
NOTIZIE DAI CLUB / RC VIAREGGIO VERSILIA	25-26
NOTIZIE DAI CLUB / RC BISENZIO LE SIGNE	27
NOTIZIE DAI CLUB / RC ALTA VALDELSA	28
NOTIZIE DAI CLUB / RC PONTEDERA	29-30
NOTIZIE DAI CLUB / RC VIAREGGIO VERSILIA - RC LUCCA	31
NOTIZIE DAI CLUB / RC EMPOLI	32
NOTIZIE DAI CLUB / RC VIAREGGIO VERSILIA	33
NOTIZIE DAI CLUB / RC FIRENZE EST	34
NOTIZIE DAI CLUB / RC CASCINA E MONTE PISANO	35
NOTIZIE DAI CLUB / RC CASCINA E MONTE PISANO	36
NOTIZIE DAI CLUB / RC VIAREGGIO VERSILIA	37
NOTIZIE DAI CLUB / RC LUCCA GIACOMO PUCCINI	38
NOTIZIE DAI CLUB / RC SIENA EST	39
NOTIZIE DAI CLUB / RC BISENZIO LE SIGNE - RC SCANDICCI	40
NOTIZIE DAI CLUB / RC EMPOLI - VALDELSA	41
NOTIZIE DAI CLUB / RC EMPOLI	42
NOTIZIE DAI CLUB / RC LUNIGIANA PONTREMOLI	43
NOTIZIE DAI CLUB / RC FORTE DEI MARMÌ	44
NOTIZIE DAI CLUB / RC CASTELFRANCO DI SOTTO	45

NOTIZIE DAL DISTRETTO / L'INIZIATIVA

E' PARTITO IL PROGETTO DISTRETTUALE MELORIA

Lil Distretto ha dato vita al "Progetto Meloria" finalizzato a ricostruire la battaglia della Meloria del 6 agosto 1284 sulla base dei reperti archeologici sottomarini.

Il progetto, già presentato al Ryla Junior che si è tenuto in aprile, è stato inserito fra le attività collaterali del Trofeo Velico Internazionale Accademia Navale e Città di Livorno, che si è tenuto a Livorno nei giorni dal 20 al 28 aprile.

Nei locali della Antica Officina del Cantiere Navale di Livorno, si è tenuta la tavola rotonda alla presenza di un folto pubblico e dell'Ammiraglio Lorenzani Di Renzo, Comandante dell'Accademia Navale di Livorno.

Si sono succeduti l'Avv. Sergio Gristina, che ha illustrato il progetto Meloria, il Prof. Marco Gemignani, storico navale dell'Accademia Navale, che ha parlato della battaglia della Meloria e del suo svolgimento tattico, il Prof. Alessio Bologna che ha trattato la battaglia della Meloria, le cause e le conseguenze, il Dott. Francesco Filiali che ha illustrato dal vivo i fondali della Meloria dove si è svolta la battaglia. Il Governatore Francesco Damiani ha concluso i lavori con un intervento sul progetto che, se realizzato, potrebbe portare ad una ricostruzione in loco della battaglia della

Meloria, che è stata la più grande battaglia navale del medioevo alla quale hanno partecipato circa 160 navi delle due flotte, Pisane e Genovesi ed ha segnato l'inizio del declino della Repubblica Pisana come repubblica marinara.

Sergio Gristina





EDITORIALE DEL GOVERNATORE

UN ANNO VISSUTO ALL'INSEGNA DI FORTI EMOZIONI

**“Sono stati momenti irripetibili quelli che ho trascorso
con tutte le socie e i soci del nostro Distretto.
Il Rotary ha cambiato la mia vita e quella di Margherita”**

di Fernando Damiani

Il Congresso di Massa Marittima ha concluso il mio secondo anno da Governatore. Ritengo che il bilancio dei dodici mesi sia da considerarsi molto positivo per i risultati conseguiti, per la presenza numerosa dei soci alle riunioni distrettuali, per l'entusiasmo che ha accompagnato questo mio impegno e per le emozioni che mi sono state trasmesse.

La sintesi di tutto questo si è concretizzata al Congresso, l'undicesimo del nostro Distretto, incentrato sul tema “Oggi è già domani”.

Al termine dei lavori per me è un momento di riflessione, un momento di grande appagamento per questi due giorni incredibili che ho avuto il piacere di condividere con un Distretto vivo come mai, un Distretto che ha dimostrato tutta la vicinanza al Rotary, non voglio dire a me ma al Rotary.

Sono arrivate a Massa Marittima tantissime persone che hanno condiviso queste belle giornate. Abbiamo avuto due giornate intense con relatori magnifici, che hanno veramente alzato l'asticella delle nostre riunioni.

E' stato un momento di grande emozione quello che ho vissuto con tutte le socie e i soci del nostro Distretto, che ho sentito tutti vicini a me come non mai.

Devo dire che è stato un anno fantastico, un anno che, ancor più che nella mia prima esperienza, ho potuto apprezzare l'emozione e il pathos perché l'ho vissuto in una maniera un po' diversa, guardando meno alle formalità ma stando più attento a quelle che erano le passioni e le emozioni che mi venivano trasmesse.

Il mio debito verso il Rotary è aumentato in maniera smisurata. Dopo aver fatto il primo anno, sapevo di dover rendere tanto al Rotary, dopo aver fatto il secondo credo che non ce la farò mai a rendere quanto il Rotary ha dato a me.

Ha cambiato la mia vita, ha cambiato anche quella di Margherita, vorrei dire quella della nostra famiglia perché l'abbiamo vissuta uniti e questa straordinaria esperienza ha cambiato la vita ad entrambi.

Credo che l'abbia cambiata in meglio ma questo saranno gli altri che lo giudicheranno, io posso solamente dire grazie al Rotary per tutte le opportunità che mi ha dato.



Il Governatore
Fernando Damiani
e la moglie Margherita



DISTRETTO 2071 / SPECIALE XI CONGRESSO

IL ROTARY CHE SA VOLARE IN ALTO

Il rapporto con le istituzioni per aiutare la collettività, gli obiettivi raggiunti per sostenere la Rotary Foundation, la gentilezza e la concretezza del fare, l'ambiente

Un Congresso per volare alto sul tema “Oggi è già domani”, grazie alla presenza di relatori di primissimo piano che hanno affrontato argomenti molto coinvolgenti. All'inizio dei lavori c'è stato un ideale collegamento tra la recente Convention internazionale di Singapore e il Congresso del Distretto con gli interventi di Arrigo Rispoli, che vanta un record di partecipazioni alle Convention, e di Margherita Damiani. Entrambi si sono soffermati su situazioni colte non solo a livello rotariano, ma anche durante il viaggio organizzato dal Distretto.

LE ISTITUZIONI

Il saluto delle istituzioni è venuto in primis da Irene Marconi, sindaca di Massa Marittima eletta da pochi giorni e, in pratica, alla sua prima uscita ufficiale. Marconi si è detta molto soddisfatta che

il Rotary abbia scelto Massa Marittima per il Congresso del Distretto, che ha richiamato alcune centinaia di persone invitate a tornare per una visita turistica che consenta di ammirare i tesori del territorio.

Il Governatore della Toscana Eugenio Giani ha evidenziato il rapporto proficuo che esiste da tempo tra il Rotary e le istituzioni, in particolare con la Regione: “Questo rapporto si esprime nei fatti, nella concretezza e nel sostegno di questa collaborazione che per usare le espressioni della nostra Costituzione della Repubblica ci porta a vivere una sussidiarietà nel perseguire gli interessi generali, gli interessi della popolazione e della collettività che vede le istituzioni spesso affiancate attraverso il rapporto con i Rotary e collaborare per offrire servizi nel campo sociale, nel campo culturale e nelle azioni di identità della nostra Toscana”.



Sopra, il gruppo dei nuovi iscritti alla Polioplus Society. A fianco, Susanna Biagini nelle vesti di applauditissima cantante e Alessia Bettini nel suo interessante intervento sulla gentilezza





DISTRETTO 2071 / SPECIALE XI CONGRESSO

FONDAZIONE ROTARY

Il Coordinatore Regionale della Rotary Foundation, il PDG Giulio Biccio, ha evidenziato “che anche quest’anno il Distretto 2071 della Toscana con la guida del governatore Fernando Damiani ha raggiunto tutti gli obiettivi di donazione sia al fondo annuale programmi sia al fondo Polio”.

Francesco Lacomare ha aggiunto che è stata istituita la Polioplus Society; quindi, “abbiamo tante persone che nel nostro distretto si sono impegnate a donare almeno 100 dollari l’anno fino all’eradicazione della polio e questa è una campagna che continuerà cercando di coinvolgere sempre più persone per raggiungere questo obiettivo”.

MUSICA E GENTILEZZA

Non potevano mancare intermezzi musicali al Congresso. Susanna Biagini, Assistente del Governatore e Past Presidente del Rotary Club Piombino, si è esibita in una suggestiva e applauditissima interpretazione di “Con te partirò”, un grande successo di Andrea Bocelli. La cena di gala era stata preceduta dallo spettacolo, anche questo molto applaudito, della Orchestra Instabile di Arezzo che ha presentato “Le grandi colonne sonore”.

La gentilezza, invece, è stato il frutto di un dialogo fra Alessia Bettini, ex-vicesindaco di Firenze, e il Governatore Fernando Damiani. Ha affermato Bettini: “Un paradigma molto vicino alla gentilezza lo troviamo nella concretezza del fare ed è proprio quello dell’essere rotariano. La gentilezza è il paradigma del noi ed è una consapevolezza che siamo tutti interconnessi e interdipendenti. Infatti, l’etimologia di comunità viene dal latino cum munus (con dono). Essere una comunità vuol dire in qualche maniera sentire anche il dovere e la responsabilità di restituire qualcosa. Io credo che chi ha avuto la fortuna e il talento di avere avuto di più ha anche il dovere e la bellezza di donare. Questo, tra l’altro, ce lo dicono tanti studi scientifici ed è la parte del nostro essere umani”.

AMBIENTE

Non poteva essere dimenticato il tema dell’ambiente. Sono intervenuti Domenico Saraceno, Presidente della Sottocommissione, che ha evidenziato l’interesse dei Club per la VII area focus di sostegno ambientale da parte del Rotary e Nunzia Costantini, coordinatrice del riuscitissimo progetto Puliamo San Rossore.



**Sopra, il PDG Giulio Biccio, Coordinatore Regionale della Rotary Foundation
Sotto, il Governatore Damiani con il Presidente della Regione Eugenio Giani**





DISTRETTO 2071 / SPECIALE XI CONGRESSO

AERONAUTICA MILITARE IN VOLO VERSO IL FUTURO

La testimonianza dell'astronauta Walter Villadei e gli interventi del generale Giovanni Adamo e del tenente colonnello pilota Rosa Linda Lucchesi al XI Congresso del Distretto Rotary 2071

«Houston abbiamo un problema?». Questa storica frase, stavolta con il punto interrogativo, riecheggia durante la sessione «Aeronautica Militare, in volo verso il futuro» all'XI Congresso del Distretto Rotary 2071 in svolgimento a Massa Marittima. Si sono appena verificate due interruzioni di un videomessaggio registrato da Houston per il nostro Distretto da parte dell'astronauta Walter Villadei, colonnello dell'Aeronautica militare. Sta illustrando la sua esperienza nella recente missione Axiom 3 a bordo della Stazione Spaziale Internazionale che si è svolta tra il 18 gennaio e il 9 febbraio 2024. Il «problema» è però subito risolto grazie al pronto intervento del generale di brigata aerea Giovanni Francesco Adamo (Comandante dell'Istituto di Scienze Militari Aeronautiche di Firenze) ospite del congresso insieme al tenente colonnello pilota Rosa Linda Lucchesi.

LA MISSIONE AXIOM 3 RACCONTATA IN DIRETTA

Adamo riesce ad «agganciare» telefonicamente Villadei, che può essere così intervistato in diretta audio tra la sorpresa dei presenti.

Rispondendo a una domanda del Governatore Fernando Damiani, Villadei chiarisce i principali obiettivi della sua missione, che confermano il ruolo e l'interesse dell'Italia nelle attività spaziali. «Andiamo nello spazio anche per migliorare le conoscenze che aiutino a migliorare la qualità di vita sulla terra» dice Villadei. «Tra i numerosi esperimenti a bordo alcuni hanno riguardato malattie come l'Alzheimer e il Parkinson. Altri hanno affrontato lo studio dell'impatto dell'ambiente spaziale, in particolare la microgravità, sul sistema riproduttivo femminile». «Approfondite anche le rilevazioni - conclude - sulla tipologia di radiazioni che sono all'interno della Stazione spaziale internazionale, soprattutto in vista delle prossime missioni umane nello spazio sulla Luna e successivamente su Marte, a distanze ben maggiori».

TOSCANA, IL NIDO DELLE AQUILE DELL'AERONAUTICA

Il generale Giovanni Adamo (3000 ore di volo alle spalle e da un anno alla guida dell'Isma di Firenze, la storica Scuola di Guerra Aerea) illustra l'evolversi dell'Aeronautica Militare, che nel 2023



Il Governatore Fernando Damiani con (da sinistra a destra) il generale di brigata aerea Giovanni Francesco Adamo (Comandante dell'Istituto di Scienze Militari Aeronautiche di Firenze), Sandro Addario e la tenente colonnello pilota Rosa Linda Lucchesi





DISTRETTO 2071 / SPECIALE XI CONGRESSO



Rotary
Distretto 2071



da HOUSTON

Astronauta
Col. WALTER VILLADEI
Aeronautica Militare

Sopra, l'astronauta Walter Villadei, colonnello dell'Aeronautica militare, in collegamento da Houston.
Sotto, la tenente colonnello pilota Rosa Linda Lucchesi durante un volo alla guida di un C130-J, il leggendario quadrimotore Hercules che opera nei cieli di tutto il mondo

ha compiuto i suoi primi 100 anni. In un video di tre minuti è evidenziato il «multiruolo» dell'Arma azzurra, dal controllo e la difesa dello spazio aereo nazionale alle attività umanitarie e di soccorso alla popolazione civile in Italia e all'estero. «La Toscana può definirsi il 'nido delle aquile' dell'Aeronautica?» gli viene chiesto.

Adamo conferma: «In Toscana sono rappresentate quasi tutte le componenti della forza armata. Dal 4° Stormo di Grosseto che opera per la difesa aerea nazionale e dove si formano tutti i piloti di quella linea operativa su velivoli Eurofighter, anche se poi destinati ad altre basi. Dalla componente formazione, con l'Isma di Firenze dove transitano, a vari livelli, tutti gli ufficiali dell'Aeronautica. Alla Scuola Militare Giulio Douhet, il liceo classico e scientifico frequentato da giovani studenti che a 16 anni scelgono di indossare una divisa e condividere i valori della cultura aeronautica. Al conseguimento della maturità saranno liberi di tornare alla vita civile o di concorrere all'ingresso in un'Accademia militare. Il nostro obiettivo è quello di preparare comunque cittadini modello».

DA PISA NEI CIELI DI TUTTO IL MONDO

La terza importante componente dell'Aeronautica in Toscana è la 46^a Brigata Aerea di Pisa, centro nevralgico del trasporto militare tattico e strategico. Ne parla la tenente colonnello Rosa Linda Lucchesi, pilota di C130-J il leggendario quadrimotore Hercules che opera nei cieli di tutto il mondo. Da trasporto truppe al soccorso ed evacuazione di popolazioni civili, all'imbarco di ambulanze o mezzi dei Vigili del fuoco e Protezione Civile destinati al luogo di un cataclisma. Naturalmente un C130-J è pronto a decolla-

re da Pisa 365 giorni all'anno, 24 ore su 24.

«Terra, erba, sabbia, ghiaccio, piste corte, possiamo atterrare dovunque ci sia bisogno» commenta la comandante Lucchesi, che ha centinaia di missioni e circa 2000 ore di volo alle spalle. Impossibile ricordarle tutte, ma quelle di soccorso si dimenticano meno facilmente. Come i terremoti in Nepal nel 2007 e Albania 2019 con trasporto anche di cani salvavita. Ma una tocca di più le corde della memoria. «Nel 2023 imbarchiamo a Roma una équipe medica cardiocirurgica con ambulanza. Destinazione Atene a prelevare un bambino che aveva bisogno di un urgente trapianto al cuore. Lo abbiamo trasportato su Roma. Il bambino adesso sta benissimo» conclude la tenente colonnello Lucchesi, tra gli applausi del pubblico che aiutano a fronteggiare anche la sua personale e crescente emozione.

Sandro Addario





DISTRETTO 2071 / SPECIALE XI CONGRESSO

SPAZIO E CREATO, L'INVISIBILE CONFINE TRA SCIENZA E FEDE

Tanti i punti d'incontro tra Tommaso Ghidini dell'Agenzia Spaziale Europea e don Filippo Balducci, rettore del Seminario di Massa Marittima ospiti al XI congresso del Distretto Rotary 2071

«**S**e ci fossimo messi d'accordo, non sarebbe venuta così». È la frase fuori onda che quasi nessuno sente, coperta dai prolungati applausi del pubblico in piedi, al termine della sessione «Spazio e creato, l'invisibile confine tra scienza e fede» al XI Congresso del Distretto Rotary 2071. Chi la pronuncia è l'ingegner Tommaso Ghidini, capo del Dipartimento di Ingegneria Meccanica dell'Agenzia Spaziale Europea, stringendo la mano all'altro protagonista del dibattito appena concluso. È don Filippo Balducci, parroco e rettore del Seminario vescovile di Massa Marittima, dove è approdato dopo un'intensa formazione in materia teologica e filosofia.

L'uomo di scienza e il pastore della fede non si conoscono e non si sono sentiti prima del Congresso. Chi pensava che avrebbero sostenuto tesi diverse, facendo ciascuno l'apologia del proprio quotidiano ambito di riferimento è rimasto deluso. «Avete detto le stesse cose!» dice con sorpresa e soddisfazione il Governatore del Rotary

2071 Fernando Damiani, al termine della sessione congressuale durata oltre il previsto, davanti ad un pubblico attento e interessato tanto da non farsi distrarre (come non di rado accade durante le conferenze) dal classico clic sul proprio inseparabile smartphone.

LA MERAVIGLIA

«Oggi abbiamo parlato di un concetto molto preciso, la meraviglia» commenta Ghidini a margine del convegno. «La meraviglia è quel momento oltre il quale la nostra vita cambia. Cambia per sempre perché ci fa vedere la meraviglia, qualcosa a cui vogliamo tendere, qualcosa che non siamo ancora ma che potremmo essere». «La meraviglia - sottolinea - è ciò che l'esplorazione spaziale ci regala. Ci fa vedere noi stessi da una prospettiva differente e addirittura in certi casi ci mette vicino all'assoluto. Ci apre quella porta, quella meraviglia su qualcosa che è più di noi. Ci accorgiamo che c'è qualcosa che va oltre la nostra esistenza. Quel qualcosa, forse, si chiama fede».



I due protagonisti del confronto su scienza e fede: da sinistra, l'ingegnere Tommaso Ghidini, capo del Dipartimento di Ingegneria Meccanica dell'Agenzia Spaziale Europea, il Governatore Fernando Damiani e don Filippo Balducci, parroco e rettore del Seminario vescovile di Massa Marittima. Nella pagina seguente, i due relatori durante il loro interessantissimo intervento





DISTRETTO 2071 / SPECIALE XI CONGRESSO

SINERGIA TRA SCIENZA E FEDE

«Parlare del rapporto tra scienza e fede, significa proprio puntare su quella 'e'. Non scienza o fede, ma scienza e fede, proprio perché c'è un discorso di complementarità e di sinergia». Così don Filippo, che al mattino ha celebrato messa per i partecipanti al Congresso del Rotary, sintetizza così la sua relazione, consultabile integralmente sul canale YouTube del Rotary Distretto 2071.

«Avete titolato questa sessione del congresso - sottolinea don Balducci - con l'invisibile confine tra scienza e fede. Ma se è invisibile, può darsi che non ci sia neppure un confine. Quindi non una linea di demarcazione ma una linea di incontro». Del resto - ricorda - «fin dalle origini la Chiesa ha sempre apportato un contributo alla scienza. Voi sapete bene che la teoria del Big Bang all'inizio fu pensata e studiata da George Lemaître, sacerdote gesuita». Cita anche Gregor Mendel, monaco agostiniano e padre della genetica moderna. Come il religioso Niccolò Copernico, pensatore della teoria eliocentrica e Giuseppe Mercalli sacerdote milanese.

«Parliamo pure di due punti di vista - sottolinea il prelado - ma due punti di vista creano una prospettiva della realtà. Noi abbiamo un unico oggetto da indagare. Questo oggetto si riferisce all'uomo, che vive all'interno della creazione. La creazione è a servizio dell'uomo e l'uomo deve conoscerla». «Scienza e fede sono due punti di vista della stessa identica realtà - conclude don Filippo tra gli applausi - solo se li teniamo insieme possono permetterci di vedere la vita in tutta la sua bellezza»

**DA MADAME BOVARY
AL CONFINE DELL'UNIVERSO**

Facciamo un passo indietro. Perché Ghidini - già applauditissimo ospite al precedente Congresso del Giugno 2023 - parla di meraviglia? Lo fa partendo dall'immagine di Madame Bovary, che Gustave Flaubert descrive ammirata davanti alla bellezza di una tavola perfettamente imbandita al castello di La Vaubyessard, una notte che cambiò la sua vita. Di meraviglia in meraviglia Ghidini passa in rassegna le più recenti missioni spaziali, tra cui quella che è riuscita a fotografare il punto più distante dell'universo, a 14 miliardi di anni luce da noi. Miliardi. Una cifra quasi impossibile da scrivere in chilometri. «Ma se abbiamo visto la fine dell'universo - incalza Ghidini - chiediamoci qual è l'inizio dell'universo? La meraviglia è che tutto viene da un puntino nel quale tutta la massa contenuta nell'universo era impacchettata. Ad un certo momento da quel punto si è aperto l'universo. Non sappiamo ancora perché, questo è il nostro limite. La matematica e la fisica che conosciamo si fermano lì, non esistono più».

IL BISOGNO DEL DUBBIO

Ghidini, da scienziato, insiste anche su un tema su cui si dichiara molto convinto. «Dobbiamo riportare la cultura umanistica al centro della nostra esistenza. Dobbiamo riportare nelle nostre scuole il dubbio. Dobbiamo abituare i nostri ragazzi a dubitare, a porsi domande, a struggersi - ad esempio - di fronte alla bellezza di un'opera d'arte». «Dobbiamo - precisa ancora - sviluppare come in una palestra la nostra anima, altrimenti saremo schiavi delle tecnologie. Pensate, ad esempio, che oggi abbiamo un software di origine militare nelle mani dei nostri ragazzi e ragazze, TikTok, fatto per distruggere la nostra capacità di pensare. Sapete quanto è la capacità di concentrazione massima di un ragazzo o di una ragazza di oggi? Più di 19 secondi non riescono a stare concentrati. È solo puro intrattenimento, che cancella la riflessione. Per pensare ci vuole tempo, leggere, riflettere sul pensiero di persone che sono venute prima di noi. Questo è l'esercizio che i nostri ragazzi devono fare, altrimenti li perderemo per sempre».





DISTRETTO 2071 / SPECIALE XI CONGRESSO

“UN DISTRETTO CHE CRESCE E BRILLA”

Negli ultimi tre anni il 2071 è aumentato in numero di Club (8) più di ogni altro distretto mantenendo una crescita costante del numero di affiliazioni, un forte impegno a favore della Rotary Foundation, il motore dei nostri progetti di servizio

Raffaele Antonio Catalbiano
DG 2021-22 DISTRETTO 2060

Rappresentante del Presidente Internazionale R. Gordon R. McNally

Rivolgo un saluto alle autorità rotariana, rotaractiane ed interattiane, alle autorità civili, religiose e militari e a tutti i soci ed agli ospiti che sono presenti.

È per me un privilegio ed un onore rappresentare il Presidente Internazionale R. Gordon R. McNally e la consorte Heather in questo 11° Congresso del Distretto Rotary 2071.

Ma è soprattutto un piacere essere qui con mia moglie Ottilia e ritrovare il carissimo amico Fernando, nuovamente Governatore, e la moglie Margherita oltre a incontrare tutti voi così nume-

rosi in questa sala.

Il Presidente Gordon mi ha assegnato un compito preciso indicandomi i temi che gli stanno particolarmente a cuore e che hanno costituito il tema conduttore di quest'anno rotariano racchiusi nel motto “creiamo speranza nel mondo”.

Il nostro Fondatore Paul Harris sin dal momento della nascita della nostra Associazione ha pensato a connettere persone e culture diverse, i quattro soci fondatori Paul Harris, Sylvester Schuele, Hiram Shorey, e Gus Loehr, Sono persone, ognuna con la propria storia, la propria cultura, la propria professione: persone uniche che grazie all'idea di Paul Harris si sono trovate e ritrovate in quella Chicago d'inizio secolo aiutandosi e condividendo sicuramente le esperienze e le emozioni di ognuno.

Sicuramente dandosi reciprocamente “speranza”, la speranza di una crescita personale e professionale, la speranza di esser partecipi nella costruzione di una nuova nazione, la speranza di trasmettere ad altre persone anche molto diverse da loro i valori del Rotary.

TRASMETTIAMO LA SPERANZA

Ed è proprio questa “speranza” che Gordon ci invita a trasmettere, noi rotariani di oggi, a che ci è vicino e soprattutto a chi l'ha persa o non l'ha mai avuta.

Il Rotary può creare il tipo di mondo in cui vogliamo vivere: un mondo in cui tutti noi ci sentiamo supportati come parte di una comunità e in cui contribuiamo ad ampliare l'accesso a un'assistenza sanitaria di qualità.

Possiamo quindi parlare apertamente di salute mentale, far sapere alle persone che non sono sole e incoraggiarle a ottenere un aiuto professionale se necessario. E possiamo collaborare con i leader della comunità e nazionali per creare o ampliare l'accesso a cure e interventi preventivi di qualità per la salute mentale.

Questo i Club dell'area di Pisa l'hanno affrontato con professionalità e competenza dimostrando ancora una volta come la professionalità dei nostri soci costituisca la caratteristica alla base della nostra associazione.

Si guarda infatti al socio come portatore di competenze, soggetto motivato pronto ad agire, capace di

Raffaele Catalbiano, rappresentante del Presidente Internazionale, con il Governatore Fernando Damiani





DISTRETTO 2071 / SPECIALE XI CONGRESSO



Fernando Damiani e Raffaele Catalbiano con le consorti Margherita e Ottilia

costruire relazioni nel Club e nella comunità, leader coinvolgente desideroso di mostrare il proprio talento realizzando iniziative a vantaggio della società umana.

È un impegno che vale sempre e noi possiamo farlo concretamente con tutti coloro che entrano in contatto con i nostri progetti di servizio, lo possiamo fare non solo con i nostri progetti che affrontano alcune esigenze alla base dell'esistenza umana in paesi lontani ma possiamo farlo anche nelle nostre Comunità a partire dal nostro Club.

Lo possiamo fare con l'esempio: ognuno di noi con la costante dimostrazione nella vita di tutti i giorni dei principi che condividiamo, sicuramente infonderà speranza a tutti coloro uomini e donne che riusciremo ad attrarre nella condivisione ed applicazione quotidiana dei nostri valori.

Non tutti vorranno o potranno essere accolti nei nostri Club e diventare rotariani, ma tutti potranno agire nel modo a cui Paul Harris pensava quando disse: "Il Rotary è uno stile di vita, uno stile di vita buono, naturale, completo e pieno di amicizia".

Potremmo così realizzare il sogno forse utopico del nostro fondatore che vedeva nell'applicazione dei principi rotariani la realizzazione della pace universale.

Viviamo in tempi che reclamano la pace, il Medio Oriente è nelle condizioni più instabili degli ultimi anni, la guerra in Ucraina è la più grande in Europa dalla Seconda Guerra mondiale e ci sono conflitti armati in Sudan ed in alcune parti dell'Africa centrale: quasi tutti i continenti stanno vivendo un grande conflitto armato.

OPERARE PER LA PACE

L'impegno pluriennale del Distretto 2071 in Rondine cittadella della pace costituisce un'azione importante per l'eliminazione dei confronti armati e per la conoscenza reciproca dei popoli.

Gordon afferma che il Rotary deve operare per la pace con la stessa aggressività di coloro che vogliono fare la guerra.

Questo è lo spirito contenuto nella nostra dichiarazione sulla vision.

"Crediamo in un mondo dove tutti i popoli, insieme, promuovono cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità vicine, in quelle lontane, in ognuno di noi". Non dobbiamo mai perdere di vista quest'ultima esortazione: per realizzare il cambiamento nel mondo, dobbiamo promuovere il cambiamento in noi stessi.

Spetta dunque a noi modellare la costruzione della pace tra di noi, parliamo di un comportamento basato su una visione etica fondata fra l'altro su due componenti: il rispetto e la tolleranza, intendo tolleranza e rispetto nei confronti di tutti, in una visione globale e non limitata agli altri soci né solo agli esseri umani, rispetto non solo dei propri simili superando tutti i conflitti fittizi e gli alibi, ma anche rispetto dell'Associazione e delle norme che ne regolano la vita.

A volte dimentichiamo i legami che per noi hanno le parole "tolleranza", "rispetto", "Rotary" che dovremmo vedere collegate da un filo ideale. Riflettiamo per un momento come rotariano ideiamo e realizziamo progetti per promuovere la pace il rispetto e la tolleranza in comunità lontane, in società che vivono in situazioni di contrasti e contrapposizioni violente. Tra i nostri va-



DISTRETTO 2071 / SPECIALE XI CONGRESSO



Il gruppo di Assistenti che hanno affiancato il Governatore Damiani nello svolgimento dell'anno 2023-24

lori annoveriamo la “diversità “una diversità presente sin dall’inizio della storia nella nostra associazione una diversità di etnia, di fede, di professione, di età. Abbiamo negli anni allargato, con grande e grave ritardo queste categorie ai generi ma continuiamo a mantenere l’accezione “diverso “.

Forse dovremmo cambiare la diversità in “unicità” a pensarci bene ognuno di noi è un individuo unico, non diverso da qualcuno o da qualcosa ma unico con la sua personale storia, le sue esperienze, le sue passioni, i suoi problemi le sue gioie e i suoi dolori: siamo tanti individui unici ma uniti nel riconoscerci nei valori fondanti della nostra Associazione.

Ci sono questioni di attualità su cui potremmo avere punti di vista differenti, ma questo non dovrebbe farci perdere il rispetto per i nostri colleghi soci. Potremmo non capire la passione di alcuni nel considerare sacre e non modificabili alcune tradizioni dei nostri club, ma non per questo dovremmo assumere posizioni rigide o peggio ancora atteggiamenti che portino all’emarginazione.

È un problema diffuso di cultura, la cultura è qualcosa che non cambia facilmente e noi, come rotariani dovremmo essere in prima linea nell’essere comprensivi, rispettosi e tolleranti.

COSTRUIRE CONNESSIONI

L’importanza di comunicare ed imparare da un’altra cultura non può essere sottovalutata ed il Rotary sta rendendo più facile realizzare e stabilire queste connessioni. Un modo nuovo per impegnarsi nel dialogo interculturale e costruire relazioni al di là delle frontiere è rappresentato dagli scambi internazionali virtuali, che si basano sui nostri programmi attuali e li rendono più accessibili.

Lo scambio virtuale utilizza piattaforme online per mettere in contatto persone provenienti da diverse parti del mondo, per poter condividere tradizioni, priorità, valori ed altro ancora. Gli scambi virtuali possono diventare come una finestra su un’altra parte del mondo attraverso attività come l’insegnamento, l’ap-

prendimento di una nuova lingua o lo sviluppo di progetti di servizio con impatto globale.

Queste chat online hanno il potenziale per ispirare nuove connessioni e maggiore rispetto tra le società. Da questo si potranno acquisire le conoscenze per migliorare la vita degli altri.

Sulle conoscenze delle reali esigenze della comunità dovrebbero fondarsi i nostri progetti di servizio.

Questo è estremamente vero all’interno del nostro Club, del nostro Distretto del Rotary a livello globale.

Dovremmo ricreare lo spirito di appartenenza, forse un’evoluzione di quello che originariamente teneva uniti i soci creando ambienti inclusivi ed accoglienti nelle nostre riunioni di club e nelle nostre attività di service.

Tutti i soci, individui pronti ad agire, devono essere in grado di immaginare un posto per sé stessi nel Rotary, ma sta a tutti noi assicurarci che possano farlo.

Continuiamo quindi il nostro cammino nella diversità, nell’equità e nell’inclusione, assicurando che il Rotary rifletta le comunità in cui operiamo e continui a compiere passi significativi verso l’accesso all’intera gamma di talenti ed esperienze umane, in modo da servire meglio l’umanità.

Ed in modo particolare per l’empowerment di donne e ragazze aiutandole a sbloccare il potenziale già presente in loro: molti possono essere i modi: dall’educazione, alla sicurezza personale, all’igiene nelle scuole rinnovando il suggerimento d’impegnarsi non solo nella propria comunità ma anche a livello internazionale per realizzare progetti nei paesi dove la situazione per le giovani donne è molto difficile.

Spetta a noi fornire speranza a queste ragazze mentre affrontano le sfide del mondo che negherebbe loro le opportunità di continuare su un percorso, interrompendo il loro pieno potenziale e di conseguenza lasciare il mondo intero più povero.

Lo stiamo facendo, lo avete fatto e lo farete in futuro ben consci che, come soci del Rotary, cerchiamo di migliorare la vita delle comunità di tutto il mondo con la nostra presenza in oltre 200



DISTRETTO 2071 / SPECIALE XI CONGRESSO

paesi, siamo oltre 1,4 milioni di soci di oltre 46.000 Club.

Tutti impegnati a promuovere la pace, combattendo le malattie, fornendo acqua potabile e servizi igienico sanitari, sostenendo l'istruzione salvando madri e bambini, facendo crescere le economie locali e tutelando l'ambiente.

ERADICARE LA POLIO

Ma la massima priorità per noi è costituita dall'eradicazione globale della polio. progetto nato dall'idea di un rotariano, non un medico, ma un imprenditore nel settore degli imballaggi, che grazie alla sua personale relazione con Sabin e con l'impegno di tanti altri rotariani italiani realizzò la prima sperimentazione di una vaccinazione di massa nelle isole filippine, I risultati positivi convinsero il Rotary International che nel 1985 lo fece diventare un progetto internazionale.

Da allora i rotariani con costanza hanno portato avanti un progetto che a molti sembrava velleitario, ma che invece è raccolto il consenso ed il contributo finanziario di importanti organizzazioni che hanno visto in noi le capacità di affrontare i problemi dell'umanità, di cercare e sperimentarne le soluzioni e di continuare senza mollare sino al completo raggiungimento dell'obiettivo.

Abbiamo raggiunto oltre 3 miliardi di bambini con il vaccino antipolio ed abbiamo evitato circa 20 milioni di casi di paralisi.

Ma non è sufficiente.

Dobbiamo continuare a sostenere la campagna End Polio Now per arrivare a zero casi e mantenere la nostra promessa ai bambini del mondo.

CHI SIAMO?

La risposta è forse banale: "siamo rotariani", ma allora cosa è il Rotary?

La risposta seguente ben ci identifica: "Il Rotary è un'associazione mondiale di imprenditori e professionisti, di entrambi i sessi, che prestano servizio umanitario, che incoraggiano il rispetto di elevati principi etici nell'esercizio di ogni professione e che si impegnano a costruire un mondo di amicizia e di pace"

La base dell'associazione è costituita dai Club, i soci dei club sono dei professionisti che credono nei valori umani più autentici ma che, soprattutto, vogliono mettere a disposizione della società la loro competenza professionale con azioni di servizio e di generosità attiva. La convivenza nei club, favorita da incontri settimanali e dagli impegni che assieme i soci assumono e realizzano, alimenta la reciproca conoscenza, si generano così anche delle relazioni improntate ad una vera amicizia.

Il servizio e l'amicizia sono i pilastri e la stessa ragione d'essere del Rotary, sono valori che si sostengono a vicenda, che si alimentano a vicenda, proprio perché l'amicizia si costruisce con la volontà di convivenza buona e generosa e il servizio è la concretezza con cui si può esprimere la responsabilità sociale.

Scopo principale del Rotary è incoraggiare e sviluppare l'ideale del "servire" inteso come propulsore di ogni attività, formando ai principi della più alta rettitudine nella pratica degli affari e delle professioni e a riconoscere la dignità di ogni occupazione utile a far sì che essa venga esercitata nella maniera più degna quale mezzo per servire la società.

Propagare la comprensione, dunque, la buona volontà e la pace fra nazione e nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra gli esponenti delle varie attività economiche e professionali, uniti nel comune proposito e nella volontà di "servire".

La risorsa principale della nostra associazione è quindi la professionalità di ognuno di noi, non è una risorsa scarsa, anzi, la

nostra capacità di attrarre sempre nuove professionalità ci arricchisce come individui e ci rafforza come associazione.

Non possiamo e non dobbiamo dimenticarlo per inseguire formule che non ci appartengono e che ci porterebbero su altri piani, in competizione aperta con altre tipologie di volontariato che hanno altre storie ed altri obiettivi.

Quest'anno il Rotary a festeggiato i suoi 100 anni di presenza in Italia, dai pochi club iniziali Milano, Trieste e Venezia oggi i Club Rotary sono 955 in 14 distretti con circa 39.000 soci.

In questi ultimi tre anni nella nostra regione 15 (Italia, Malta e San Marino) sono stati fondati dal 31 marzo del 2021 ad oggi ben 38 nuovi club questo costituisce un importante risultato anche se l'effettivo è cresciuto sino a 586 soci.

I RISULTATI DEL DISTRETTO

Ma in questo panorama dei 14 distretti italiani brilla la stella del vostro Distretto il D2071.

Un Distretto il vostro che negli ultimi tre anni è cresciuto: è cresciuto in numero di Club (8) più di ogni altro distretto mantenendo una crescita costante del numero di affiliazioni.

Un applauso a Voi, al vostro governatore, al PDG Arrigo Rispoli, Presidente della Commissione effettivo, e a tutti i Soci giovani e meno giovani che riescono con il loro esempio ad attirare dei nuovi. Se analizziamo il dettaglio dei soci al 31 marzo 2024 troviamo la presenza femminile al 20,33 che dimostra l'impegno dei Club e del Distretto di raggiungere l'obiettivo minimo del 30%. Ma oltre ai dati dei nuovi soci dobbiamo affrontare realisticamente la realtà delle dimissioni che portano all'attenzione le dimissioni entro i due anni dall'ingresso e a quelle oltre i 10 anni.

Sono situazioni a volte complesse ma che ci riportano alle considerazioni già fatte sul clima del Club e sulla valorizzazione di ogni nuovo socio.

Forse diversa può essere la motivazione per chi decide di lasciare il Rotary dopo oltre 10 anni di affiliazione e nella maggior parte dei casi d'impegno concreto. A volte una rottamazione del socio anziano che lo esclude dalla vita attiva del Club, a volte la sua nomina a Socio onorario equivalente per il Rotary alle sue dimissioni.

Non dimentichiamoci, ed i Soci di questo Distretto non l'hanno di certo fatto della Rotary Foundation, il motore dei nostri progetti di servizio, uno strumento essenziale per la nostra organizzazione che permette a Club grandi e piccoli delle aree più sviluppate della terra a quelle in gravi difficoltà economiche, sociali o a seguito di eventi catastrofici di realizzare velocemente progetti nelle diverse aree d'intervento.

Il vostro Distretto ne ha sviluppate ben 13 nella prevenzione e cura delle malattie, 6 nella nuova area ambiente, 6 nello sviluppo comunitario, 4 nell'alfabetizzazione di base, 4 nella salute materna ed infantile: 33 progetti realizzati grazie al District grant, a cui vanno aggiunti i 3 Global Grant approvati, i due presentati e quelle che sono ancora in bozza ma che sicuramente vedranno la luce nell'anno che sta per iniziare. Infine, il Disaster grant in risposta all'alluvione che ha colpito la Toscana.

Non dimentichiamo di alimentare con donazioni, grandi o piccole, continuative o saltuarie la Fondazione assicurandone così non solo l'esistenza ma soprattutto la concreta possibilità di finanziare i progetti di grande portata che certamente non servono per distinguerci da altre organizzazioni ma per valorizzare la capacità della nostra associazione di affrontare i grandi problemi delle nostre comunità e di risolverli.

A nome quindi del Presidente internazionale Gordon congratulazioni per tutto quanto avete fatto per creare la speranza nel mondo.



DISTRETTO 2071 / SPECIALE XI CONGRESSO

DUE BORSE DI STUDIO IN RICORDO DEL PDG TERROSI VAGNOLI

I vincitori premiati alla presenza della moglie Marta e del Presidente del Club di Siena. I riconoscimenti del “Galilei giovani” e del “Premio Vallombrosa”

Sentita commozione nella sala del Congresso per la consegna del premio dedicato all'indimenticato PDG Pietro Terrosi Vagnoli, membro del Rotary Siena e Governatore del Distretto 2070 nell'annata 2008-2009. Si tratta di un riconoscimento voluto dalla famiglia, dal Distretto e dal Club di Siena. Prevede l'assegnazione di due borse di studio di 2.500 euro ciascuna per giovani impegnati in attività di ricerca scientifica.

La commissione giudicatrice, presieduta dal socio del Rotary Siena Massimo Pagano e composta da membri della Famiglia Terrosi Vagnoli, del Rotary Siena e del Distretto 2071, ha individuato nella Dott.ssa Valentina Mocchi e nel Dott. Vittorio Niccolucci i vincitori.

Alla presenza della Dott.ssa Marta Talluri Terrosi Vagnoli, moglie del Professore, e del Governatore Fernando Damiani, legato a lui da un rapporto di profonda amicizia, sono state consegnate dal Presidente del Rotary Siena Cesare Biagini le pergamene attestanti la borsa di stu-

dio ai due vincitori Valentina Mocchi e Vittorio Niccolucci. Questi ultimi hanno illustrato i temi dei loro progetti di ricerca, ringraziando per l'attribuzione delle borse stesse.

Nella stessa occasione, il Pdg Giampaolo Ladu ha annunciato i vincitori del “Premio Galilei giovani”, che vede premiati Giada Bartolini e Giacomo Giannetti. Entrambi parteciperanno ad ottobre alla cerimonia ufficiale del Premio Galilei a Pisa insieme ai giovani premiati selezionati dagli altri Distretti.

Il Premio Vallombrosa, alla sua prima edizione per quanto riguarda la partecipazione del Distretto, ha premiato il giovane scrittore Valerio Dalla Ragione, che aveva presentato il suo libro “Fuga a cinque voci”.

Marco Macchia, infine, ha presentato il progetto “Il mondo di Giacomo”, ovvero l'interazione sociale di una persona X fragile a cura di Michela di Nuccio e Francesca Gentile. Giacomo ha pubblicato un libro che il Governatore Damiani ha distribuito alle numerose persone che ricevevano i riconoscimenti del Distretto.

**Sotto,
la premiazione
dei giovani
ricercatori
vincitori del
premio in ricordo
del PDG Pietro
Terrosi Vagnoli
alla presenza
della moglie
Marta**





DISTRETTO 2071 / SPECIALE XI CONGRESSO



IL PREMIO SERGIO MULITSCH DI PALMENBERG

La terza edizione ha visto primeggiare i ricercatori dell'università di Firenze Rebecca Calamandrei e Stefano Zineddu

Durante il Congresso Distrettuale del 22-23 giugno 2024, che si è svolto a Massa Marittima, si è tenuta la proclamazione dei vincitori del 3° Premio Mulitsch. Un grazie sincero al Governatore Ferdinando Damiani che ha voluto e sostenuto la continuazione del premio per giovani ricercatori toscani. Grazie alla commissione composta da Marco Macchia, Sauro Luchi e Leonardo Vinci Nicodemi che ha preso visione della documentazione relativa ai candidati individuando come prioritario che i progetti presentati fossero attinenti all'oggetto del bando, ricerche inerenti il campo delle malattie virali.

La competente commissione, confermata, ha tenuto conto della qualità, innovazione e rilevanza scientifica dei progetti presentati dai candidati e del loro percorso formativo. Probabilmente l'anno prossimo sarà rinnovato ed ampliato il format del premio. Sono stati designati quali vincitori del 3° premio, con assegno di ricerca ex aequo, 1000 euro ciascuno:

Rebecca Calamandrei, laurea triennale in chimica e laurea magistrale in scienze chimiche-chimica delle molecole biologiche università di Firenze; Stefano Zineddu, laurea triennale in biotecnologie e laurea magistrale in biotecnologie molecolari, Università di Firenze.

Come ideatore del premio ho ricordato la visita che ho fatto, il 24 di aprile, in qualità di presidente della sotto-commissione Polio Plus, con Fabrizio Pucci, presidente della Commissione archivio, al Rotary Club di Treviglio, da dove partì il sogno di Sergio Mulitsch di Palmenberg che avviò il progetto della lotta alla poliomielite nel mondo. Ambasciatori del Distretto 2071 abbiamo raccontato il nostro premio e la necessità di conservare i nostri progetti raccogliendo pieno consenso e la promessa di poterlo presto condividere con loro. Vorrei ringraziare il Governatore eletto Pietro Belli e i designati Giorgio Odello ed Alberto Papini che hanno manifestato la volontà di continuare.

Leonardo Vinci Nicodemi

Sopra,
la cerimonia
per i vincitori
della terza
edizione del
premio Sergio
Mulitsch
di Palmenberg



DISTRETTO 2071 / SPECIALE XI CONGRESSO

RACCOLTI 40MILA EURO PER IL “PROGETTO LIBELLULA”

L’iniziativa promossa da Margherita Damiani ha visto la generosa risposta dei Club del Distretto. Il ringraziamento di Carla Marinelli, rappresentante dell’Associazione nazionale “Disabilmentemamme”

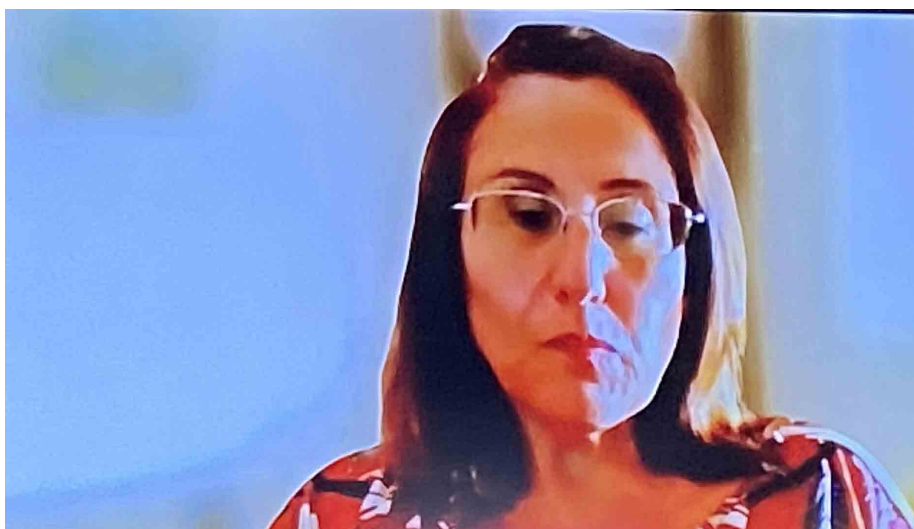
Margherita Damiani, consorte del Governatore Fernando, all’inizio dell’anno aveva presentato il progetto “Libellula” con l’obiettivo di favorire l’accesso ai servizi sanitari alle donne con ridotta mobilità che devono effettuare controlli ginecologici. Vuole venire incontro a quante devono affrontare visite specialistiche ma che non di rado vi rinunciano o rimandano per non trovarsi in difficoltà o in soggezione.

Non sempre ambulatori e consultori dispongono di lettini ginecologici elettrici (regolabili in altezza) che consentono alle pazienti di potersi salire in autonomia senza bisogno dell’aiuto fisico di altre persone. Un aiuto non sempre facile da reperire. Oltre al medico, non è detto che ci sia sempre a disposizione altro personale sanitario pronto ad assistere la persona disabile che deve essere visitata. Una situazione soprattutto imbarazzante per le pazienti stesse.

La partecipazione dei Club a sostegno del “Progetto Libellula” è stata molto generosa. Infatti, sono stati raccolti oltre 40mila euro. Il ringraziamento pubblico al Distretto e ai Club Rotary è arrivato, in collegamento, da Carla Marinelli, rappresentante dell’Associazione nazionale Disabilmentemamme Aps oltre che coordinatrice nazionale delle delegazioni regionali ed europee dell’Associazione: “Sono una donna con disabilità – ha raccontato - per una malformazione congenita chiamata Spina bifida con una lesione midollare a livello L2 a causa della quale non deambulo e vivo la mia vita su una sedia a rotelle. Ho inoltre una malattia rara chiamata Sindrome di Arnold Chiari di tipo 2. Ma in primis sono una donna di quasi 56 anni, mamma di una giovane donna di 28 anni.

La nostra associazione si dedica a supportare le donne con disabilità in tutti gli aspetti della vita quotidiana, con particolare attenzione alla maternità e alla salute. Non solo, supporta tutte le persone con disabilità che vogliono raggiungere la propria indipendenza. Al nostro interno abbiamo le aree legale, fiscale e un comitato medico-scientifico.

Devo ringraziarvi – ha concluso Carla Marinelli - per l’impegno e la sensibilità che avete dimostrato per cercare di risolvere un problema poco conosciuto”.



**IN alto, Margherita Damiani, ideatrice del “Progetto Libellula”.
Sopra, In collegamento Carla Marinelli, rappresentante
dell’Associazione nazionale Disabilmentemamme Aps**



DISTRETTO 2071 / SPECIALE XI CONGRESSO

LE EMOZIONI DI DAMIANI E BELLÌ AL PASSAGGIO DEL COLLARE

**La tradizionale cerimonia ha chiuso il Congresso. Il nuovo Governatore:
“Il Rotary lavora con il noi, non con l’io. Siamo una squadra,
dobbiamo lavorare tutti insieme”**

Il Congresso di Massa Marittima, l’undicesimo del nostro Distretto dalla nascita del 2071, si è chiuso, come tradizione, con il passaggio del collare da Fernando Damiani a Pietro Belli. In genere non si tratta di una cerimonia di routine, ma quasi sempre è contrassegnata da una evidente commozione per entrambi i protagonisti: da chi arriva all’ultimo atto di un anno impegnativo ma molto entusiasmante, come nel caso di Fernando Damiani perdipiù protagonista di una doppia esperienza di Governatore, e chi invece va ad affrontare un incarico ricco di tanto lavoro ma anche di molte soddisfazioni.

Damiani, prima di passare il testimone, ha ricordato che era stato proprio lui a sollecitare Belli a presentare la candidatura per i titoli e l’esperienza accumulata negli anni.

Il neo Governatore ha affermato: “... Nei vari appuntamenti formativi che abbiamo vissuto insieme, ho sempre sostenuto una cosa: il Rotary lavora con il noi, non con l’io. Siamo una squadra, dobbiamo lavorare tutti insieme. Dobbiamo servire il Rotary e non servirci dal Rotary. Ecco perché secondo me il Governatore deve essere un esempio di lealtà e di correttezza, questo è fondamentale”.

La cerimonia si è chiusa con tutti i Governatori presenti e futuri sul palco in quello che vuole essere un segnale di lavoro in continuità nel Distretto ma proiettabile in tutti i Club.

Belli, 61 anni, è laureato in Scienze politiche con indirizzo politico-economico e ha fatto parte dei quadri direttivi di Intesa San Paolo con sede di lavoro a Firenze.

E’ entrato nel Rotary nell’annata 1999-2000 cooptato nel Club Mugello, dove è stato presidente nell’anno 2005-06, e vanta un notevole curriculum rotariano con importanti incarichi distrettuali.

Nel 2008 si è trasferito al Rotary Club Fiesole, di cui, dopo aver



ricoperto vari incarichi, è stato il presidente nell’anno 2021-22.

E’ stato anche un Rotaractiano nel Rotaract Trieste dal 1983 al 1986 e poi socio del Rotaract Firenze Est dal 1987 al 1993.

Pietro Belli, tra l’altro, vanta uno speciale record: è stato presente a 16 Convention internazionali da quella del 2007 a Salt Lake City ininterrottamente fino a quella del 2019 ad Amburgo per poi riprendere, dopo il Covid, con Australia e Singapore.



Sopra, il momento del passaggio del collare da Fernando Damiani a Pietro Belli

A fianco, sul palco del Congresso i Governatori presenti e futuri del Distretto con le consorti



DISTRETTO 2071 / SPECIALE XI CONGRESSO

E' STATO UN ANNO DI GRANDI SODDISFAZIONI

Greta Martini, RD Rotaract, parla degli ottimi risultati conseguiti, grazie anche alla collaborazione della sua squadra

Si è concluso anche l'anno del Rotaract Distretto 2071. L'intensa attività svolta è sintetizzata in questa intervista con la RD Greta Martini.

Un bilancio del tuo anno da RD?

Abbiamo portato avanti progetti di Service locali e internazionali, accresciuto del 10% un effettivo provato da un forte ricambio generazionale - e culturale - abbiamo ricostruito un forte legame sia dentro che fuori il Distretto. Certo ci sono stati momenti complicati... ma il team che ho costruito non mi ha mai abbandonata, e insieme siamo riusciti a realizzare ciò che ci eravamo prefissati. E posso dire che per quanto mi riguarda personalmente le difficoltà e la stanchezza non possono neanche lontanamente controbilanciare ciò che ho avuto in cambio: le amicizie costruite sia all'interno che al di fuori del Distretto, i ricordi, le collaborazioni, il legame tra tutti noi Rappresentanti Distrettuali d'Italia... È stato un anno di grandi soddisfazioni; quindi, direi che il bilancio è decisamente positivo.

La soddisfazione più grande?

Probabilmente l'unità che si è creata nel Distretto, la fiamma costante di partecipanti agli eventi distrettuali... abbiamo sempre avuto il 100% dei club rappresentati - un risultato che non vedevamo da anni - e non siamo mai scesi sotto le 150 presenze... che per un Distretto che conta 550 persone è un gran numero. Il piccolo abbiamo avuto a dicembre, a Firenze, quando nell'arco dell'intera giornata ci sono stati quasi 400 soci: è un segnale di benessere, credo... Ecco, per me la soddisfazione più grande è aver potuto assistere a questo senso di benessere che noi, come squadra distrettuale, siamo stati capaci di tutelare e proteggere.

Hai qualche rimpianto?

Chi non ne ha?

Quali gli interventi di quest'anno sull'effettivo? Con quali risultati?

Prima di iniziare l'anno mi sono data degli obiettivi: sanare l'effettivo, fidelizzare i soci, mostrarci attraenti a una platea di giovani a cui poter parlare di Rotaract e dei suoi valori. Sono andata in visita ad ogni club con una domanda: qual è, secondo voi, l'obiettivo di crescita minimo razionale da poter raggiungere entro l'anno? Qualcuno mi ha detto due soci, qualcuno cinque, qualcuno invece che già rimanere del numero iniziale sarebbe stato un traguardo... erano quei club con un'età media alta che prevedevano delle uscite numerose, e che auspicavano di reintegrare con dei nuovi ingressi. Sono felice che nel nostro piccolo il Distretto 2071 sia riuscito ad andare in controtendenza rispetto al trend occidentale: partivamo in 501, arriviamo in fondo con più di 550 soci e un Club neocosti-

tuito. Posso dire che i risultati hanno superato le aspettative?

I rapporti del Rotaract con il Rotary...

Nel Rotary ho sempre potuto collaborare con persone di grande dignità personale, professionale e Rotariana, e questo basta credo a confermare che i rapporti tra le nostre due realtà siano ottimi.

Abbiamo iniziato l'anno facendo un'ASDI insieme, e io e Fernando abbiamo condiviso anche una visita istituzionale. Anche in situazioni complesse da gestire lo abbiamo fatto collaborando, sia tra RD e Governatore che tra squadre distrettuali.

Tra i progetti realizzati quale ti ha colpito di più?

Difficile scegliere... ogni singolo club ha saputo interpretare in modo costruttivo la propria identità e tradurla in forza motrice, realizzando progetti unici. Parlando del Distretto, però, sento di doverne citare due. Per l'Interesse Pubblico abbiamo portato avanti "Divergo", rivolto alla destigmatizzazione delle Neurodivergenze al fine di produrre un cambiamento culturale che conduca, nel tempo, alla tutela della dignità, dell'indipendenza e dell'autodeterminazione delle persone neuroatipiche. Il progetto è stato abbracciato da tutti i 14 distretti d'Italia, diventando un Service Divulgativo Nazionale del quale il 2071 era capofila. Per l'azione Internazionale invece abbiamo collaborato con una Onlus che lavora in Sud America, dando vita a "Coltiva il Futuro": a maggio, con più di mese di anticipo sulla tabella di marcia, abbiamo

raggiunto la cifra che avevamo pattuito e con la quale saranno costruite delle aule scolastiche nella comunità di Nuevo Horizonte, nella regione del Petén, in Guatemala.

Ora anche il Rotaract ha la possibilità di attingere ai fondi della Fondazione Rotary: un'opportunità in più per i vostri Club

Absolutamente! Ho voluto abbracciare questa novità fin dall'inizio, istituendo anche nel Distretto Rotaract una inedita Sottocommissione alla Fondazione Rotary. Questo ci ha anche permesso sia di favorire progetti di District Grant sia di muoverci immediatamente nel tragico dell'alluvione, supportando i club nei progetti finalizzati alla richiesta di Disaster Grant.

Che eredità lasci?

Posso dire con certezza che lascio un distretto unito, appassionato, determinato, formato, che ha interiorizzato perfettamente il concetto di Fellowship through Service, ma che sa anche vivere all'insegna della nostra epoca... e diciamo così, della nostra età, divertendosi insieme. Sinceramente però spero di aver lanciato un messaggio: è guardando sempre avanti, continuando a migliorare sé stessi, che possiamo davvero veder rifiorire la realtà in cui viviamo.



Greta Martini,
RD del Distretto Rotaract 2071



DISTRETTO 2071 / L'INTERVISTA

ANTONIO TRIVELLA FESTEGGIA 50 ANNI DI ROTARY

**Nel 1974 fu cooptato nel Club di Follonica, di cui è ancora socio onorario, poi è passato come fondatore al Pisa Pacinotti. “Il valore più importante della nostra Associazione è l’amicizia: basata sulla stima, il rispetto reciproco e la condivisione dei principi guida”.
Tantissimi gli incarichi ricoperti nel Distretto**

RiAntonio Trivella ha trascorso una vita nel Rotary ed ha tagliato lo splendido traguardo delle nozze d’oro con la nostra Associazione. E’ un punto di riferimento per esperienza, capacità e disponibilità per il suo Club Pisa Pacinotti, che sicuramente festeggerà questo avvenimento, ma anche per il Distretto che lo ha avuto come prezioso collaboratore in incarichi a vario livello. Forse, ad Antonio è mancato solo un titolo, quello di Governatore, ma gli impegni familiari e professionali non lo hanno permesso.

Ho avuto modo di conoscere Antonio nel mio primo anno di

Assistente del Governatore nel glorioso Distretto 2070. Il Governatore Sante Canducci lo aveva nominato istruttore della squadra degli Assistenti. Questa esperienza mi servì a capire come dovevo affrontare il compito, ma anche ad essere un rotariano più preparato e a condividere con Antonio una grande amicizia.

Con mezzo secolo di Rotary sulle spalle, è anche tempo di bilanci e lo facciamo con questa intervista per la Rivista distrettuale.

Qual è stato il tuo primo approccio con il Rotary?

Nel febbraio 1972 ero stato trasferito da ENEL Produzione



Antonio Trivella in un suo intervento ad una riunione distrettuale





DISTRETTO 2071 / L'INTERVISTA



Trivella a lavoro per il Distretto come presidente di una Commissione

dalla Centrale di Santa Barbara (Provincia di Arezzo) alla costruenda centrale termoelettrica di Piombino Torre del Sale, con il ruolo non dirigenziale, di vicecapo Centrale. Nel settembre con mia moglie Alda e mio figlio Enrico, andammo a vivere a Follonica.

A San Giovanni Valdarno dove avevamo vissuto per cinque anni, c'era un Club Rotary del quale faceva parte il dirigente della Centrale... Io ero il giovane ingegnere ultimo arrivato e le distanze sociali fra i dirigenti e i nuovi erano molto profonde. Il Rotary era una curiosità, più che un obiettivo da perseguire.

Chi è stato il presentatore?

Nel 1974 mio figlio Enrico frequentava la scuola elementare ed erano stati introdotti gli organi collegiali, col preciso obiettivo di allargare la partecipazione a genitori, personale non docente e studenti.

In città si aprì un forte dibattito, per la designazione dei rappresentanti dei genitori, sentii il dovere di partecipare attivamente. Un impegno di servizio al territorio.

Nell'occasione conobbi il compianto Prof. Dott. Riccardo Nobili, docente presso l'istituto tecnico commerciale e titolare di un avviato studio professionale, con il quale entrai in sintonia e si sviluppò una vera amicizia. fu lui a propormi di entrare nel Club di Follonica assumendo il ruolo di socio presentatore.

Cosa ricordi dei primi tempi vissuti nel Club?

Entrato nel Club, uno dei soci più autorevoli, l'avvocato Francesco Tricerri, assunse il ruolo di tutor e m'introdusse nella vita del club. La prima domanda che mi fece fu se avevo lo smoking...

Non lo avevo, mi disse procuratelo alcuni nostri incontri, come la festa degli auguri, sono un'occasione solenne alla quale partecipano le autorità del comune e della provincia di Grosseto, Prefetto, presidente del tribunale, sindaco. Lo smoking lo indossiamo tutti...

Ovviamente mi adeguai e gli stavo vicino per imparare a muovermi. Lui apprezzò molto questa mia disponibilità e mi disse il prossimo anno ti candiderò per fare il prefetto: dovrai curare la forma, il modo con cui devono essere accolti gli ospiti, organizzare con me le serate. Mi disse: "Ricorda Antonio nel Rotary la forma è sostanza..." Ricoprire quell'incarico fu molto formativo. Poi alla prima occasione d'incontro distrettuale mi chiese di accompagnarlo in auto in Romagna all'assemblea Distrettuale...

Rimasi colpito dalla familiarità con cui si muoveva: mi fece conoscere governatori e presidenti di altri club anche dell'Emilia-Romagna oltre che della Toscana.

Esprimo oggi gratitudine e riconoscenza verso il compianto Francesco. Se fossi andato da solo alle riunioni distrettuali, avrei provato un senso di smarrimento e di solitudine.

Hai avuto modo di fare amicizie che rimangono importanti per sempre?

Purtroppo, molti dei soci che conobbi inizialmente, sono morti. Mantengo un forte rapporto di amicizia con i soci del Club di Follonica di cui sono veramente felice di essere socio onorario dal 2002.

Nel 1985 mi trasferii a Firenze, dove restai solo un anno. Nel dicembre 1985 fui trasferito a Pisa con l'incarico di Vicedirettore





DISTRETTO 2071 / L'INTERVISTA

dell'Unità Nazionale Geotermica. Il ritorno nella mia città m'indusse a trasferire la famiglia a Pisa ove viviamo tuttora.

Nel maggio 2002 mi trasferii come rotariano effettivo dal Club di Follonica Club di Pisa A. Pacinotti, del quale fui fondatore.

Quali ritieni che siano i valori del Rotary che meglio contraddistinguono la nostra Associazione?

Il valore più importante è l'amicizia: fondata sulla stima, il rispetto reciproco e la condivisione dei principi guida del Rotary come un mezzo fondamentale per assicurare vitalità al Club... Comunque, la tolleranza, come dice Paul Harris, è il cemento che tiene uniti i soci nel Club.

Altro valore che contraddistingue la nostra associazione è la professionalità associata alla disponibilità di spenderla anche al servizio del territorio. Si entra nel Rotary con spirito di servizio, come ci ricorda la "Definizione di azione pubblica interesse": incoraggia e promuove l'applicazione dell'ideale del servire nella vita personale, professionale e civica di ogni rotariano.

Hai progetti o iniziative che ritieni più efficaci della tua esperienza rotariana?

Molti Governatori mi hanno affidato incarichi attraverso i quali ho potuto mettere a disposizione del Rotary e dei territori la mia professionalità ed attitudine nell'organizzare e gestire progetti e svolgere il ruolo di formatore. A tutti va il mio sentito e profondo ringraziamento per la fiducia e l'amicizia che mi hanno riservato.

Un ricordo speciale va ai miei formatori come membro del team distrettuale: Carlo Riccomagno, Paolo Margara e Gianfranco Pachetti. Da loro ho imparato veramente molto (grazie e ancora grazie, siete sempre nel mio pensiero)...

Mi piace ricordare anche i Governatori che mi hanno dato l'opportunità di trasferire le conoscenze agli altri soci come Mauro Lubrani, che mi affidò l'incarico di Presidente della commissione Leadership, un'esperienza fondamentale e molto gratificante per il servizio reso a molti soci del Distretto, per i quali la partecipazione ai corsi è stata un notevole arricchimento professionale.

Un altro incarico molto impegnativo fu quello conferitomi da Vinicio Ferracci quale delegato del Distretto all'organizzazione dell'evento mondiale "Sorella Acqua" che si tenne ad Assisi 16 e 17 aprile 2011 e che vide la presenza del Presidente Internazionale del Rotary e di quello della Rotary Foundation.

Un'esperienza che mi permise di estendere le mie conoscenze e rapporti con tutti i governatori italiani che parteciparono all'organizzazione nello stesso tempo acquisire professionalità e condividere scelte per dare visibilità mondiale e quell'evento.

Due incarichi desidero ricordare quello di presidente della commissione formazione affidatomi dal Governatore Giampaolo Ladu e quello di "Africa vicina" affidatomi dal Governatore Massimo Nannipieri.

Il mio pensiero e sentito ringraziamento va a tutti i governatori, indistintamente, con i quali ho collaborato e per molti dei quali sono stato un "amico consigliere"...

Molte volte hai ricoperto ruoli di formatore nel Distretto: quale ritieni l'esperienza più efficace per i rotariani?

L'attività formativa ha un impatto importante sui dirigenti entranti, Presidenti di Club e gli Assistenti. In quelle occasioni



seguii quanto suggerito dal Rotary International; cioè coinvolgere i discenti rendendoli parte attiva, nella fase di apprendimento di ciò che è stato enunciato. La suddivisione dei discenti in gruppi e la discussione che si apre dopo la relazione è un momento molto formativo e di sviluppo di rapporti interpersonali, che sono le basi per lo stabilire nuove relazioni e durevoli amicizie. Questo metodo lo considero efficace ed utile anche nello svolgimento dell'attività formativa dei soci dei Club.

Hai un rammarico per qualcosa che non sei riuscito a realizzare?

Non nascondo che mi avrebbe fatto molto piacere assumere l'incarico di Governatore e, in più di un'occasione mi fu proposto di

candidarmi, ma ho sempre rinunciato per ragioni strettamente familiari...

Mezzo secolo di Rotary sono un traguardo importante: com'è cambiata la nostra Associazione in cinquanta anni?

In questi cinquanta anni mi pare opportuno rilevare due cambiamenti importanti: i criteri di selezione dei nuovi soci e la comunicazione delle attività del club.

Per la selezione dei nuovi soci in linea con l'art.5 dello statuto del Rotary International, sono cooptati non solo chi occupa le posizioni apicali della classifica professionale ma anche chi ha buona reputazione nell'ambito occupazionale, professionale o nella comunità allargando così la platea dei possibili nuovi soci, e questa è un'evoluzione che trovo positiva.

Per quanto riguarda il modo di comunicare verso l'esterno, nel passato grande ostentazione a diffondere foto di tavoli imbanditi e occasioni mondane. Un articolo di Saviane: "Rotariani cuore d'oro e forchetta d'argento" indusse il Governatore Riccomagno a intraprendere un'azione capillare, tramite gli Assistenti affinché questa prassi fosse abbandonata, il risultato mi sembra raggiunto.

Invece altri aspetti che riguardano la comunicazione non sono molto cambiati mi riferisco alla visibilità che si dà al logo del Rotary. Nel corso di un incontro sulla comunicazione, Mauro Lubrani mi fece notare pubblicamente, che nella foto di un service realizzato dal mio Club Pisa A. Pacinotti, non compariva il logo del Rotary. Del suggerimento ne ho fatto tesoro e lo ripeto spesso agli amici rotariani... ma è bene ripetere l'importanza di mettere in risalto il nostro logo nelle riunioni pubbliche e nella comunicazione dei service.

Dai un messaggio ai giovani che da poco sono entrati nel Rotary.

Ai nuovi soci suggerisco di dialogare spesso col presentatore o con un socio anziano, inoltre di approfondire la conoscenza della nostra associazione registrandosi su Myrotary e sul sito del distretto.

La navigazione su MyRotary vi farà conoscere la dimensione mondiale della nostra Associazione, e scegliere corsi di formazione molto istruttivi. Avrete inoltre la possibilità di seguire gli obiettivi del vostro club e della vostra area.

Il sito del Distretto 2071 è altrettanto importante per essere aggiornati sulle iniziative nella nostra regione.

Non mi resta che augurare a tutti Buon Rotary. Con amicizia dal vostro Antonio Trivella.

Mauro Lubrani



NOTIZIE DAI CLUB / RC FIRENZE

GIOVANI TALENTI NEL NOME DI LEONARDO DA VINCI

Nel Municipio di Tours, si è svolta la cerimonia di premiazione della 49ª edizione del Premio Internazionale assegnato alla giovane artista Maria-Anita Gaube



**Alain Deilgat
(R.C. Tours) apre
la Cerimonia
del 49° Premio
Internazionale
Leonardo
Da Vinci**

Dal 24 al 26 maggio scorsi, nella splendida sala delle feste del Municipio di Tours, si è svolta la 49ª edizione del Premio Internazionale “Leonardo da Vinci”. E’ stato il Principe Jean d’Orléans, Conte di Parigi, insieme al Presidente del Rotary Club di Tours Didier Majau e al Segretario Generale del Premio Emanuela Masini, ad aprire le celebrazioni per la consegna del premio alla giovane artista Maria-Anita Gaube, un’eccezionale pittrice. Il Premio, attualmente di Euro 12.000, è assegnato annualmente da una commissione nominata dal Presidente del Club Rotary ospitante e presieduta da una personalità del settore prescelto. E’ riservato a giovani artisti o studiosi, di età non superiore ai 35 anni, che abbiano dato prove di successo nell’ambito delle attività svolte dal “Genio Universale Leonardo da Vinci” ed intendano, anche con l’aiuto del premio, proseguire gli studi e

la propria opera nella propria disciplina.

L’intuizione del Past Presidente Ing. Pier Francesco Scarselli che, nel 1973 per solennizzare il 50° anniversario di fondazione del Rotary Club Firenze, volle istituire il premio, trova conferma anno dopo anno, con la entusiastica adesione di nuovi club e l’ampia partecipazione internazionale.

Fu deciso di intitolare il premio a Leonardo da Vinci, simbolo delle più elevate espressioni dello spirito umano, il cui genio ha lasciato orme profonde in ogni campo dello scibile e della cultura.

Sin dall’inizio, il premio ha cercato di validare una delle principali vocazioni rotariane, quella dell’internazionalità. I Rotary club di Tours, Atene e Vienna Ring aderirono da subito e così l’iniziativa che si ispirava ai maggiori intenti culturali, trovò nelle città aderenti la propria culla





NOTIZIE DAI CLUB / RC FIRENZE



ideale che riuniva la cultura del mondo classico greco alla civiltà del rinascimento fiorentino e francese ed alla cultura mittel-Europea, che riconosce in Vienna la propria capitale.

Ai quattro club fondatori nel corso degli anni altri Rotary club hanno chiesto l'adesione alla competizione, nell'ordine Madrid nel 1979, Bruxelles nel 1983, Londra e Wurzburg nel 1984, Amsterdam nel 1989, Dublino nel 2006 ed infine Copenhagen nel 2017. Una vera comunità europea si riconosce in questo premio, undici Club di altrettante nazioni hanno negli anni portato ciascuno il proprio contributo di tradizioni europee e di fede rotariana. Spirito europeo è stato definito Leonardo, non solo per la sua vasta cultura, sebbene fosse un autodidatta, ma anche per i vari soggiorni che, dopo l'infanzia trascorsa a Vinci, una piccola cittadina rurale fondata dagli Etruschi ed occupata dai Romani, lo portarono per lunghi periodi a Firenze, Milano, Roma ed infine in Francia. Nascita e morte in località vicine a due città fondatrici del Premio, Firenze e Tours. Firenze ha ospitato il premio per la prima volta nel 1975, quando fu premiato il pittore statunitense Ben Long, presentato dal maestro Pietro Annigoni. Nel 1979 il critico musicale Leonardo Pinzauti presentò il violinista quindicenne Alberto Bogni, allievo del maestro Materassi; nel 1984 fu la volta del fisico nucleare Giovanni Buonvicini presentato dal Prof. Antonino Zichichi; nel 1994 il Prof. Paolo Blasi consegnò il premio al giovane architetto Fabrizio Rossi Prodi, nel 2003, in omaggio a tanti esploratori del cosmo, fu premiato Roberto Vittori per le sue missioni spaziali e nel 2013 la Dott.ssa Cristina Acidini, Sovrintendente per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etno-antropologico e per il Polo Museale Fiorentino, premiò Nicola Salvioli, un giovane restauratore di manufatti bronzei. L'ultima edizione che si è svolta a Firenze ha visto premiata per la prima volta una giovane donna, Simona Crea, un ingegnere biomedico, impegnata nello studio e applicazione della robotica alla medicina.

Anche il Rotary club di Tours ha organizzato sette edizioni della

Il Principe Jean d'Orleans, Conte di Parigi, premia la giovane pittrice Marie-Anite Gaube

cerimonia: la prima nel 1976 quando fu premiato lo storico dell'arte Jean Guillaume, nel 1980 fu la volta della virologa Claude Nodion, nel 1985 l'architetto Patrick Blettery ricevette il premio per il suo progetto visionario di una città artificiale sul mare, nel 1993 fu premiato il biofisico Frédéric Patat, nel 2002 il Chimico ed enologo Frédéric Brochet e nel 2012 l'ingegnere informatico Nicolas Monmarché.

Quest'anno Isabelle Reiher, Direttrice di Centro di Arte Contemporanea Olivier Debré, ha presentato Marie-Anita Gaube, una giovane pittrice che con le sue opere ha contribuito alla dinamica artistica locale con esposizioni e progetti comunitari. Le opere di Marie-Anite, piene di colori sono frutto di un percorso immaginario, in cui l'infanzia e l'utopia sono soggetti ricorrenti che valorizzano e rinnovano l'eredità artistica della Touraine, in un discorso contemporaneo ed universale che giustifica pienamente l'assegnazione del Premio.

Nella splendida cornice del Castello di Amboise, sulle rive della Loira sono proseguiti gli eventi rotariani dove abbiamo visitato la cappella Saint Hubert, da poco restaurata e sede della tomba di Leonardo da Vinci, e nello splendido giardino, mentre si innalzavano nel cielo coloratissime mongolfiere, i Presidenti dei Rotary club partecipanti hanno portato i saluti del loro club.

Il premio Internazionale Leonardo da Vinci è sicuramente una manifestazione importante che non si esaurisce nella celebrazione annuale di un giovane di talento, ma è soprattutto un'occasione annuale di ritrovo di amici rotariani europei per consolidare vecchie amicizie e crearne di nuove tra persone legate dal comune ideale rotariano del "servire" il prossimo, la società ed il mondo, in perfetta osservanza con la profezia leonardesca del Codice Atlantico

"Parleransi li omini l'uno all'altro di remotissimi paesi e risponderansi"

**Emanuela Masini
Monica Degl'Innocenti**



NOTIZIE DAI CLUB / RC FIRENZE NORD

IL CLUB VERSO I SUOI PRIMI 50 ANNI

Ricordata la prima conviviale informale che avvenne il 1° giugno 1974, qualche mese prima della consegna della “Charta”



Fernando Damiani con Elena Rigacci presidente del Rotary Firenze Nord 2023-24. Alla loro destra l'Assistente Carlo Francini Vezzosi e la presidente del Rotary Firenze Est Sandra Manetti

Cinquanta anni e non dimostrarli. Sono quelli che si avvicina a compiere il Rotary Firenze Nord, nato nel 1974, quarto Club rotariano per «anzianità» nel capoluogo toscano dopo il Firenze (1925), Firenze Est (1968), Firenze Sud (1969).

Il primo passo del nuovo club fu una riunione informale dei futuri soci che si svolse il 1° giugno 1974 nei locali dell'allora Associazione Industriali di via Valfonda. Vi parteciparono 29 esponenti delle professioni e della società fiorentina per gettare le basi del Rotary Firenze Nord, «costola» del Firenze Est che ne aveva promosso la costituzione. Nell'occasione fu scelto il Marzocco di Donatello come simbolo del Club, celebre monumento fiorentino ma non di larga diffusione come altri.

Poco dopo (siamo a Settembre '74) si aggiunsero altri sei soci. Il 26 ottobre 1974 un telegramma comunicava al primo presidente, Antonino Li Donni, il riconoscimento ufficiale da parte del Rotary International. Fu quella la data di nascita ufficiale del nuovo sodalizio, al quale poi venne consegnata la «Charta» firmata dal Presidente Internazionale durante una solenne cerimonia nel successivo gennaio 1975.

Questi passaggi sono stati ricordati mercoledì 5 giugno, a cinquant'anni dalla prima «conviviale» informale, in una serata molto partecipata dal titolo «Verso i nostri primi 50 anni», alla quale ha voluto essere presente il Go-

vernatore del Distretto 2071 Fernando Damiani, accolto dalla presidente 2023-24 Elena Rigacci. Presenti anche l'assistente Carlo Francini Vezzosi e la presidente del Rotary Firenze Est Sandra Manetti. Nella stessa occasione, come già pubblicato in altro articolo di questa rivista, è stato consegnato il Premio Valore del coraggio 2024 ad una signora di 90 vittima di una truffa.

È stato proiettato un breve report video fotografico con immagini che attraversano il primo mezzo secolo di vita del Club. Ricordi di tanti past President e Soci che oggi ci hanno lasciato, ma anche immagini più recenti che sintetizzano le attività del Club. Oltre una quindicina i Past President presenti alla serata, ciascuno dei quali ha brevemente illustrato il più significativo ricordo dell'annata nella quale hanno servito il Club in quel ruolo.

«Grande emozione nel vedere immagini che ripercorrono la vita del vostro Club – ha detto il Governatore Damiani nel suo saluto – anche perché si basano sul collante che da 120 anni porta avanti il Rotary: l'amicizia. Ho apprezzato molto anche quanto ho sentito dire da alcuni di voi stasera. Occorre saper trasmettere ai soci più giovani la disponibilità a svolgere il ruolo di Presidente. È un momento della vita che rimane certamente dentro di noi e che ci permette di conoscere il Rotary come non mai».

Sandro Addario





NOTIZIE DAI CLUB / RC VIAREGGIO VERSILIA



ECCO LA VERSILIA DEL FUTURO

Il Club sperimenta un'edizione del premio "Viareggio e la Versilia che vorrei" partecipata dalla cittadinanza



Il Rotary club Viareggio Versilia, con il Dipartimento di ingegneria dell'Energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni della Università di Pisa, ha promosso un avviso pubblico per la terza edizione del concorso "Viareggio e la Versilia che vorrei tra passato e futuro", concorso finalizzato all'assegnazione di un premio per la migliore tesi di laurea magistrale in Ingegneria Edile-Architettura o in Ingegneria delle Infrastrutture Civili e dell'Ambiente o in Ingegneria Strutturale ed Edile dell'Università di Pisa.

Per partecipare al concorso, giunto ormai alla sua terza edizione, le tesi devono avere ad oggetto interventi volti alla valorizzazione del territorio della Versilia, negli ambiti del recupero/restauro del patrimonio esistente, della progettazione architettonica ed urbanistica, delle infrastrutture o dell'architettura del paesaggio e pianificazione territoriale.

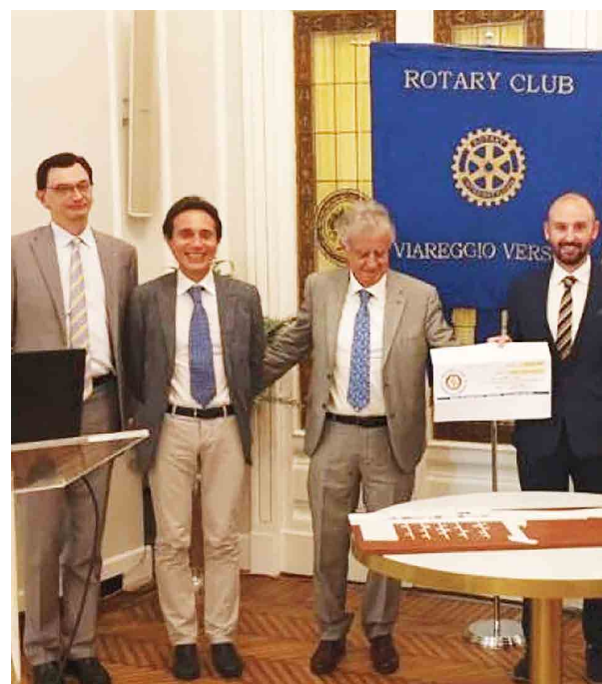
Nella prima edizione, quella del 2021, fu premiata la tesi "Rigenerazione urbana del Waterfront" di Viareggio. Progetto del nuovo polo nautico" dell'ingegnere Gianmarco Bina che proponeva una innovativa soluzione per la riqualificazione dell'area del porto viareggino. Nel 2023, invece, il premio della seconda edizione fu assegnato alla tesi "La via del lago. Rigenerazione urbanistica e valorizzazione paesaggistica del lago di Massaciuccoli" presentata dall'ing. Roberto Francesconi.

In questa terza e nuova edizione del concorso, la cui premiazione si terrà tra maggio e giugno 2025, è stata introdotta una novità ovvero dare la possibilità ai cittadini della Versilia di proporre delle idee di progetto sulle quali i laureandi in ingegneria della Università di Pisa potranno lavorare fin da questo luglio per proporle come tesi di laurea e candidarle nel 2025. I cittadini e le cittadine versiliesi sono quindi stati invitati, sia a mezzo stampa sulle cronache locali sia con diffusione dell'opportunità tramite social, a proporre idee per avere la Versilia che

vorrebbero, fra passato e futuro, con idee che riguardino il recupero di vecchie strutture o la realizzazione di nuovi progetti. Le idee potranno essere inserite compilando un apposito form elaborato dal Club e disponibile fino al 15 luglio all'indirizzo <http://concorso.viareggioversilia.com>

I lavori saranno poi esposti in una mostra e visitabili dai cittadini. Un'esperienza già maturata nell'ultima edizione che ha dato la dovuta soddisfazione ai laureandi e il giusto coinvolgimento ai cittadini che in questo caso vedranno realizzare, a livello progettuale, alcune delle idee proposte.

Alessandra Mazzei



Il Club ha promosso un avviso pubblico per la terza edizione del concorso. Nella foto una premiazione della precedente manifestazione



NOTIZIE DAI CLUB / RC FIRENZE NORD

TRUFFE AGLI ANZIANI, IL PREMIO «VALORE DEL CORAGGIO 2024» A UNA SIGNORA DI 90 ANNI

La cerimonia alla presenza del Questore di Firenze Maurizio Auremma e del Governatore Fernando Damiani. Un attestato di apprezzamento del Rotary è stato consegnato ai «Falchi» della Squadra Mobile di Firenze



Paola, 90 anni, trova il coraggio di raccontare di essere stata vittima di una truffa da migliaia di euro, tempestivamente recuperati dai «Falchi» della Squadra Mobile di Firenze. In casi come questi, è più frequente per un anziano chiudersi in sé stesso, quasi vergognarsi di essere caduto in un raggio. Non è il caso di Paola che, al contrario, vuole mettere in guardia altri anziani da cadere in trappola di malviventi che sfruttano la loro fragilità fisica e psicologica. Con un danno non solo economico ma anche e soprattutto morale che non si cancella più.

Per questo motivo alla signora Paola, residente nell'hinterland fiorentino, il Rotary Club Firenze Nord ha voluto assegnare il Premio «Il valore del coraggio 2024», giunto alla sua 4^a edizione, nel corso di una serata alla quale sono intervenuti il Questore di Firenze Maurizio Auremma e il Governatore del 2071° Distretto Rotary Fernando Damiani.

«Questa coraggiosa signora è un esempio per tutti noi – ha detto il Questore – perché conferma l'assoluta necessità di una sempre più stretta collaborazione tra cittadini e Polizia. La sicurezza è un bene prezioso che va condiviso insieme».

Un attestato di apprezzamento del Rotary è stato consegnato ai «Falchi» della Squadra Mobile di Firenze. Gli stessi poliziotti che, sulle tracce di un'auto sospetta durante un controllo del territorio dell'hinterland fiorentino, sono riusciti ad arrestare i responsabili della truffa e a restituire in poche ore alla signora Paola i gioielli che lei stessa aveva consegnato al malvivente nella speranza di sottrarre la figlia ad un presunto arresto per un inesistente incidente che avrebbe causato.

«Il coraggio è un valore – è stato ricordato dalla presidente del Rotary Club Firenze Nord Elena Rigacci – che non consiste solo nel compiere materialmente un'azione meritevole. È anche saper trasmettere coraggio, essere da esempio, a chi potrebbe non riuscire ad averlo in caso di necessità». «A 90 anni non credevo proprio mi capitasse una cosa del genere» ammette la signora Paola la cui solarità e schiettezza non conoscono limiti. «Quello che mi sento di dire e ripetere a tutti quelli che incontro è di non aprire mai per nessun motivo la porta di casa a sconosciuti. Anche se dicono di essere delle forze dell'ordine. Affacciatevi magari alla finestra o, ancora meglio, chiamate il 112. A me non è riuscito. Spero che a tanti altri riesca».

Sandro Addario

La signora Paola, 90 anni, ha ricevuto il premio il «Valore del coraggio»





NOTIZIE DAI CLUB / RC BISENZIO LE SIGNE

“L'ARTE DI FERMARE IL MOMENTO” DI MASSIMO SESTINI

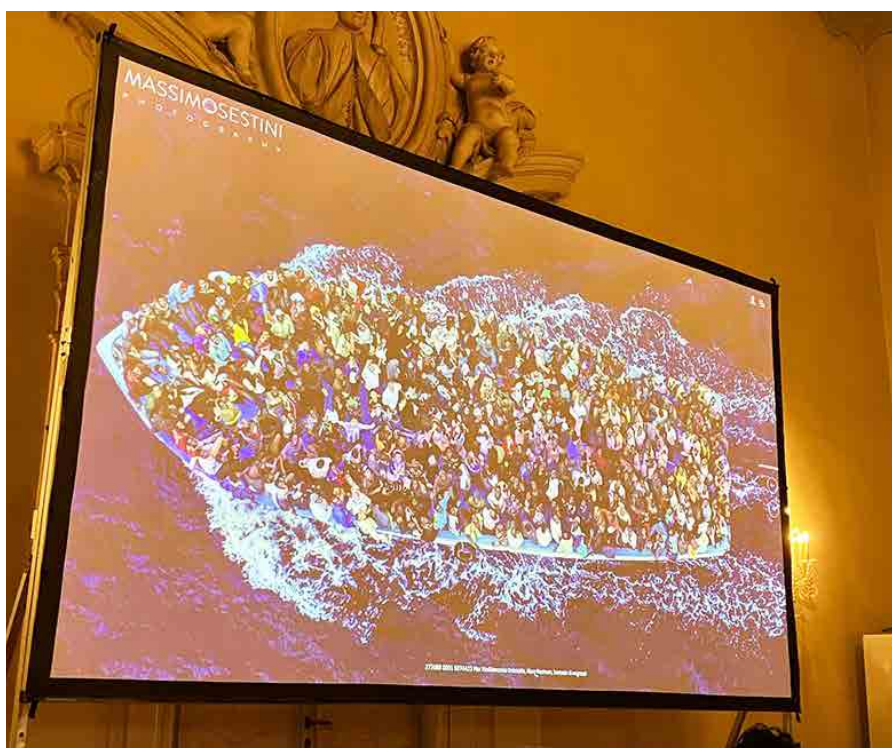
Il celebre fotografo ha raccontato alcuni dei momenti più importanti della sua carriera a livello internazionale

Conviviale del 28 maggio in inter-club con Rotary Club Fiesole, Rotary Firenze Michelangelo e Rotary Club Firenze Lorenzo Il Magnifico, alla presenza dell'Assistente del Governatore Chiara Pagni. Ospite della serata Massimo Sestini, fotografo di fama internazionale.

Il suo racconto è iniziato con la proiezione della celebre foto “Il viaggio dei migranti”, scattata il 7 giugno 2014 alle 17. 21, ora diventata un'icona della fotografia, del fotogiornalismo e dell'arte ed è continuato nella riproduzione di alcuni filmati e immagini scattate per le Forze Armate Italiane.

Nel suo intervento Massimo Sestini ha anche sottolineato come la fotografia abbia la capacità di fermare il tempo e renderlo indelebile e al contempo di trasmettere costantemente emozioni; lo stesso fotografo ha infine concluso sottolineando come nel suo lavoro la fotografia deve saper anche anticipare il momento per poterlo fermare.

La Presidente del Rc Bisenzio Le Signe, Elisabetta Benvenuti, nel ringraziare l'ospite e tutti i presenti per la splendida serata ha evidenziato come il potere della fotografia sia un patrimonio umano e culturale destinato a durare in eterno.



Massimo Sestini, fotografo di fama internazionale, durante il suo incontro al Club e la celebre foto “Il viaggio dei migranti”, che ha fatto il giro del mondo



NOTIZIE DAI CLUB / RC ALTA VALDELSA

IL LINGOTTO DELL'AMICIZIA A "RONDINE"

Il Rotary Club ha voluto consegnare il prezioso riconoscimento all'attiva associazione "Rondine", che ha sviluppato un metodo unico per superare i conflitti tra i popoli



Un premio ai costruttori di pace. Il Rotary club Alta Valdelsa consegna all'associazione Rondine il Lingotto dell'Amicizia, l'annuale riconoscimento destinato a personalità ed enti capaci di portare a compimento iniziative a beneficio della comunità attuando progetti in grado di favorire la comprensione tra i popoli.

Durante l'emozionante conviviale, presso il ristorante Fordicolle a Belvedere di Colle di Val d'Elsa, il presidente del Rotary Club Alta Valdelsa Massimo Casini ha donato il Lingotto - opera dell'artista poggibonsese Giuseppe Canonaci a Paola Butali, vicepresidente di Rondine Cittadella della Pace, con sede ad Arezzo.

La Commissione del premio, presieduta da Domenico Barucci, ha indicato al Consiglio direttivo del Rotary Club Alta Valdelsa l'associazione Rondine come meritevole del riconoscimento, «per aver sviluppato» un metodo uni-

co nel suo genere per superare i conflitti tra i popoli - è scritto nella motivazione - riscoprendo nell'amicizia tra le persone l'unico valore umano». Tutto con l'obiettivo di «superare le barriere di contrapposizione religiosa, ideologica e razziale che in questo momento storico stanno caratterizzando la vita del mondo intero».

Paola Butali, nel ringraziare il club per il Lingotto ha menzionato l'impegno del fondatore e presidente di Rondine, Franco Vaccari. Attivo; nel solco di una forte vocazione cristiana, nell'educazione di giovani al dialogo e al confronto, Vaccari ha iniziato nel 1997 - dopo un primo contatto con Raissa Gorbačëva, quando ricopriva il ruolo di presidente del Fondo Sovietico per la cultura - ad accogliere nel borgo di Rondine gruppi di giovani di varia provenienza, pronti a diventare ambasciatori di pace in Paesi dilaniati dai più gravi conflitti.

Angelo Minutella

La consegna del Lingotto dell'Amicizia all'associazione Rondine





NOTIZIE DAI CLUB / RC PONTEDERA

SUCCESSO DELLO SPETTACOLO “RITORNO AL MUSICAL”

**E' stato organizzato per raccogliere ulteriori fondi per il progetto “Mensa Solidarietà 2.0”.
Due serate e mille spettatori presenti**



Per sostenere il service dell'annata “Mensa di Solidarietà 2.0” il Rotary Club Pontedera ha organizzato con successo un musical che si è tenuto al Teatro Era di Pontedera sabato 4 maggio e domenica 5 maggio: un tutto esaurito e un grande successo che ha portato in sala quasi 1.000 spettatori!

Il Presidente del Rotary Pontedera Andrea Bellucci ha dichiarato: “Sono stati coinvolti nella realizzazione sia il Comune di Pontedera, che ha gratuitamente offerto gli spazi del Teatro, sia la Misericordia di Pontedera nella figura del suo Governatore Matteo Leggerini. Si è unita a noi la Compagnia di Musical Bohémians di Pontedera, che ha messo in scena uno spettacolo meraviglioso: essendo il service legato al miglioramento del servizio di Mensa di Solidarietà - garantito dalla Misericordia - il Musical ha avuto come tema quello di alcuni giovani che trovatisi

loro malgrado in una condizione di difficoltà economica cercano grazie alla loro amicizia di trovare una soluzione a questa nuova condizione di vita per sé stessi e per gli altri: è stato un grande successo!”.

Dare sostegno e forza all'anello più debole della nostra catena sociale è proprio uno degli scopi del Rotary, che lo realizza creando connessioni e sinergie tra le persone, le istituzioni e organizzazioni del territorio: il primo passo per un cambiamento positivo e duraturo è infatti quello di “fare caso all'altro” che ha bisogno e che spesso ci sta vicino, più di quanto vogliamo ammettere a noi stessi: dopodiché passare all'azione. Un evento - questo Musical - condiviso, corale e di enorme successo che ha regalato gioia, commozone e vere emozioni. Dentro e fuori dal teatro!

Marco Bracaloni

I protagonisti dello spettacolo di solidarietà e il saluto del Presidente del Rotary Pontedera Andrea Bellucci alla presenza del Past Governatore Nello Mari e del Dge Pietro Belli e dell'Assistente Maria Antonietta Denaro





NOTIZIE DAI CLUB / RC PONTEDERA

UN SERVICE PER “MENSA DI SOLIDARIETÀ 2.0”

Il Club ha fornito software e hardware a supporto del servizio gestito dalla Misericordia di Pontedera



Rotary è connettere. Rotary è azione. Questi i due motori che hanno mosso il Rotary Club Pontedera a compiere il service “Mensa di Solidarietà 2.0”. La Misericordia di Pontedera gestisce la Mensa di Solidarietà grazie al prezioso aiuto di volontari ma a questo fondamentale servizio mancava una vera e propria connessione col territorio: come recuperare medicinali e beni alimentari? Come far conoscere al territorio questo servizio? Come tracciare gli utenti del servizio per migliorarne la fruibilità mantenendone comunque salvaguardata la privacy? Come raccogliere un maggior quantitativo di medicinali? Come migliorare la rendicontazione dei beni che fino ad oggi veniva fatta a mano? Come arruolare nuovi volontari? Il Governatore della Misericordia Matteo Leggerini e il Presidente del Rotary Club hanno messo a fattor comune competenze e obiettivi per migliorare questo servizio di fondamentale importanza per i più bisognosi. La mensa infatti ogni giorno aiuta circa 250 famiglie a cui settimanalmente viene consegnata una spesa e si presentano quotidianamente circa 50 persone che chiedono aiuto: e le nuove povertà stanno aumentando purtroppo anno per anno.

Il Service ha dato risposta a questi bisogni fornendo stazioni pc con un software gestionale che permette di risolvere questi problemi e mettere in contatto le persone del territorio per aiutare e per essere aiutate. Il service è nato dalla sinergia tra il Rotary Club

Pontedera e il Rotary Cascina e Monti Pisani, col supporto anche del Rotaract Club Pontedera. Il Presidente del Rotary Club Andrea Bellucci ha dichiarato: “Insieme ai computer e al software abbiamo fornito anche un tesserino che verrà dato a chi usufruisce della mensa e della distribuzione, in modo da evitare sprechi e sovrapposizioni, ma permettendo anche a chi non si può spostare da casa di mandare qualcun altro a ritirare i beni. Oltre a questo, abbiamo incentivato le modalità con le quali, chi lo desidera, può darci una mano: a cominciare dal dedicare un po’ di tempo agli altri, ma anche attraverso il rifornimento di cibo e le più generiche donazioni”.

Una importante azione concreta e una connessione tra persone che insieme migliorano la vita degli altri!

Marco Bracaloni

La consegna del service “Mensa di Solidarietà 2.0” alla Misericordia di Pontedera





NOTIZIE DAI CLUB / RC VIAREGGIO VERSILIA - RC LUCCA

VISITA AI TESORI DELL'ARCHIVIO DIOCESANO

Un interessante incontro per scoprire le antiche pergamene longobarde al cui restauro hanno partecipato i due Club

Il 13 giugno, il Rotary Club Viareggio Versilia e il Rotary Club di Lucca si sono incontrati, fuori sede, per un interclub che ha avuto inizio nel pomeriggio davanti la Chiesa della Rosa a Lucca. Il socio del Club versiliese Amedeo Angeli si è prestato ad essere guida che con grande preparazione e passione ha raccontato ai partecipanti la storia delle mura romane di Lucca conducendoli in una visita privata della piccola Chiesa di Santa Maria della Rosa (chiamata appunto dai lucchesi Chiesina della Rosa).

I soci dei due Club si sono poi diretti in Piazza dell'Arcivescovo per visitare l'Archivio Storico Diocesano di Lucca e per scoprire le antiche pergamene longobarde al cui restauro hanno partecipato con un service sia il Rotary Club Viareggio Versilia che il Rotary Club di Lucca.

I soci sono stati accolti dal Direttore dell'Archivio, Don Marcello Brunini, che ha aperto le porte di questo importante archivio che conserva la documentazione della Chiesa lucchese dall'alto Medioevo ai nostri giorni. Al suo interno sono infatti riuniti l'Archivio Arcivescovile, quello Capitolare e numerosi altri archivi ecclesiastici e privati, nonché la Biblioteca Arcivescovile e quella Capitolare Feliniana. Le prime attestazioni della conservazione stabile dei documenti

L'Archivio Storico Diocesano, istituito nel 2007, conserva ben cinque raccolte diplomatiche, per un totale di oltre 13.000 pergamene a partire dall'anno 685. Si tratta di documentazione che costituisce un unicum al mondo, per antichità e consistenza. Sono conservati a Lucca oltre 1.800 documenti anteriori all'anno Mille, quasi tutti in originale, e soprattutto 156 pergamene di epoca longobarda, la metà del patrimonio esistente al mondo per questo periodo storico.

Oltre alle pergamene, l'archivio accoglie ad oggi sessantacinque fondi documentari: Cancelleria vescovile, Tribunale ecclesiastico nelle sue due sezioni civile e criminale, Mensa arcivescovile, Capitolo della Cattedrale di Lucca, Università dei Beneficiati e Mansionari

della Cattedrale di Lucca, Decanato e Seminario di San Michele in Foro, Enti religiosi soppressi in epoca napoleonica, Demanio e Commissione ecclesiastica del periodo della Restaurazione, Opera e Fabbriceria di Santa Croce della Cattedrale di Lucca. Si conservano anche gli archivi di parrocchie soppressate della città e della diocesi, unitamente a fondi di associazioni e fondazioni e archivi di privati (Fondazione Artigianelli, collezione Giuseppe Martini, fondo Raffaello Baralli). L'Archivio custodisce anche alcuni preziosi nuclei librari, tra cui la Biblioteca Capitolare Feliniana e quella Arcivescovile.

Le pergamene conservate nell'archivio diocesano sono particolarmente preziose in quanto molte di esse risalgono al Medioevo e al Rinascimento. Sono documenti redatti su pelli di animali, spesso utilizzati per



I Presidenti dei due Club Giuseppe Lunardini e Isabella Tobino e un momento della visita culturale

nell'archivio del vescovo risalgono alla seconda metà dell'VIII secolo e l'assenza di eventi traumatici quali incendi, calamità naturali o sottrazioni, ha permesso di preservare intatta molta parte della documentazione.

L'Archivio Storico Diocesano riunisce al suo interno gli archivi arcivescovile e capitolare, a cui nel tempo si sono aggregati altri fondi documentari di parrocchie e di privati. Nel 1932 il Capitolo della Cattedrale ha chiesto all'Arcivescovo di trasferire il proprio archivio e la propria biblioteca nelle sale che già ospitavano l'archivio arcivescovile.

atti ufficiali, bolle papali e altri documenti di grande importanza storica. Le pergamene, a causa della loro antichità, richiedono cure specifiche per la loro conservazione. La funzionaria dei Beni Culturali, dott.ssa Gaia Elisabetta Unfer Verre, ha fatto presente che il restauro delle pergamene è un processo complesso che coinvolge diverse fasi. Questo include la pulizia, la rimozione di polvere e sporco accumulati nel tempo. Si passa poi al consolidamento, alla riparazione di eventuali strappi o lacerazioni ed infine alla stabilizzazione, cioè al trattamento per prevenire ulteriori deterioramenti dovuti a condizioni ambientali come umidità e luce. Il restauro viene effettuato da esperti restauratori che utilizzano tecniche avanzate e materiali compatibili con quelli originali.

La visita è stata l'occasione per esplorare non solo la ricchezza documentaria conservata nell'archivio, ma anche di comprendere i processi di restauro per la conservazione del patrimonio storico, un'opportunità unica per immergersi nel nostro passato ed apprezzare il lavoro meticoloso dei restauratori e riconoscerne l'importanza per la tutela del nostro patrimonio culturale.

Dopo la visita, i presenti si sono recati nella sede del Rotary Club di Lucca presso la Foresteria Associazione Industriali di Lucca nel bellissimo Palazzo Bernardini, dove dalla torretta è stato possibile godere una vista meravigliosa della città di Lucca.





NOTIZIE DAI CLUB / RC EMPOLI

MERAVIGLIE DELLA TOSCANA PER I SOCI DEL CLUB DI AMBOISE

Visite a Siena, Torre del Lago, Viareggio e Firenze con cena di gala finale
nella splendida cornice della Villa Medicea di Cerreto Guidi



Sei è svolta sabato 11 Maggio, alla Villa Medicea di Cerreto Guidi, la cena di gala del Rotary Club di Empoli, conclusiva della visita dei soci del Rotary Club Amboise.

Erano presenti Jack e Anne-Marie Aumarechal, Michel e Françoise Gansuana, Patrick e Marylin Garnier, Marie-Anne Peric, Isabelle Debray, accompagnati dal Presidente Philippe Girard con la consorte Claire.

La serata è stata la degna conclusione di una settimana vissuta intensamente, durante la quale gli amici francesi, accompagnati dai soci del Rotary Club di Empoli con il loro presidente Andrea Cantini, hanno potuto visitare e apprezzare il nostro meraviglioso territorio.

E' da sottolineare, per l'organizzazione e la scelta dei suggestivi itinerari, il fattivo contributo del socio Andrea Mazzoni, che, con la consueta passione ha individuato luoghi significativi e di particolare interesse.

Così si sono potuti ammirare Siena e i suoi tesori con la preziosa guida del socio Odoardo Piscini, Torre del Lago con la Villa Museo Puccini, di cui ricorre il centenario della morte, Viareggio con la scenografica passeggiata e i bellissimi edifici Art Nouveau, Firenze con il meraviglioso panorama dal Piazzale Michelangelo e le splendide fioriture del Giardino dell'Iris e con le opere d'arte dell'ineguagliabile centro storico, e infine la Villa

Medicea di Cerreto Guidi, dove gli ospiti hanno potuto ammirare in tutto il loro splendore i quattro Arazzi delle stagioni, appena restaurati grazie al generoso contributo del Rotary club Empoli.

Alla cena di gala, che ha avuto un gran successo di presenze, tra socie, soci, familiari e ospiti, erano presenti anche Andrea Vanni Desideri, Presidente dell'Associazione Amici della Villa Medicea, grazie alla quale si è potuta organizzare la cena con suggestivi piatti rinascimentali, la sindaca di Cerreto Guidi Simona Rossetti, l'assessore

Adolfo Bellucci in rappresentanza della sindaca di Empoli e il sindaco di Vinci Giuseppe Torchia, che ha voluto ricordare anche il gemellaggio che la Città di Vinci ha con Amboise da tanti anni.

La serata si è conclusa con il rituale scambio di doni tra i due presidenti e con un arrivederci al prossimo anno a suggello di un'amicizia ormai consolidata da ben quarantanove anni e da coltivare con la prospettiva di mantenere vivi i comuni ideali rotariani. Particolarmente

soddisfatto il presidente Andrea Cantini per l'immagine positiva e di forte coesione e partecipazione all'interno del club, consapevole che gli amici francesi ricorderanno per sempre le bellezze della Toscana e del nostro territorio, che hanno tanto apprezzato.

Alessandro Montelione



Il Club di Empoli ha rinnovato l'incontro con i soci del Rotary Club Amboise: i presidenti dei due Club e una visita in Toscana





NOTIZIE DAI CLUB / RC VIAREGGIO VERSILIA

A TEATRO PER UNA GIUSTA CAUSA

Due spettacoli in collaborazione con il Rotary Club Marina di Massa Riviera Apuana del Centenario per aiutare le associazioni che si occupano di autismo

Il Rotary Club Viareggio Versilia, in collaborazione con il Rotary Club Marina di Massa Riviera Apuana del Centenario, ha organizzato uno spettacolo teatrale con l'intento di raccogliere fondi per sostenere le associazioni locali che si occupano di autismo. Il 9 Giugno a Viareggio, al Teatro Jenco, e il giorno dopo a Massa, al Teatro Guglielmi è così andata in scena "Il padre della sposa", commedia brillante di Carolyne Francke, piena di gag e momenti coinvolgenti, animata da situazioni tenere e divertenti.

Il pubblico in sala, oltre 600 spettatori nei due spettacoli, ha accompagnato la performance degli attori con numerose risate ed applausi. La commedia, per la regia di Caterina Simonelli, è stata messa in scena dalla compagnia teatrale amatoriale "i MattAttori", costituita in Versilia lo scorso anno su iniziativa di Enzo Torre, socio del Rotary Club Viareggio Versilia, con la partecipazione di attori locali, rotariani e non.

I MattAttori avevano esordito sulla scena l'anno scorso a Pietrasanta, con la commedia di Neil Simon "Il Prigioniero della Seconda Strada" riuscendo a riempire il Teatro Comunale e devolvere l'intero incasso al service distrettuale PRA.MA. Quest'anno invece la somma ricavata dagli spettacoli, al netto dei costi vivi, è stata devoluta al progetto autismo proposto direttamente da tutte le Associazioni che si occupano di Autismo giovanile sul territorio locale per organizzare corsi formativi per gli operatori sull'affettività e sulla sessualità dei giovani Autistici. I corsi saranno tenuti da uno dei massimi esperti di questa materia: il prof. Fabrizio Quattrini.

Per i soci del RC Viareggio Versilia debuttanti attori è stato un vero esordio sulle scene. "Un detto indiano recita che se vuoi andare veloce puoi essere solo, ma se vuoi andare lontano devi avere un gruppo" - ha detto Marina Gridelli - "meglio ancora se un gruppo di amici che, come in questo caso, ha reso non solo piacevole, ma anche possibile diventare credibili protagonisti di una commedia.



Nove personaggi in cerca di... divertimento, senza alcuna velleità se non dare corpo ad un progetto che farà del bene". Entusiasta Roberta Billi: "Una regista bravissima e un eccezionale affiatamento tra di noi sono stati i due ingredienti che hanno cambiato il nostro destino di improvvisati ed incoscienti sperimentatori di una disciplina che personalmente non avevo mai affrontato prima, in un'esperienza impegnativa, sì, ma che ci ha ripagato in termini di amicizia, di divertimento e della consapevolezza che credendoci ce la potevamo fare".

Emozionato Michele Figus: "Ho sempre amato la prosa e la magia del teatro. Da spettatore vivi quelle due ore dove ti immergi nella rappresentazione che stai seguendo e poi finisce, troppo presto. Però, viverla dall'altra parte è davvero un'emozione incredibile. La sera dello spettacolo sei emozionato, teso, concentrato, impaurito. Il sipario ti protegge e ti chiedi, ma ci sarà il pubblico? La sala sarà piena? Mi ricorderò tutte le battute, tutti i movimenti? Poi si entra in scena e la tensione sparisce. Senti le risate e ti carichi. Noi ci divertiamo qua sopra, ma conta che si divertano loro, quelli che ero stato io fino a stasera. Perché se ne avrò la possibilità, da questo palco non intendo scendere più."

Grande e legittima soddisfazione, infine, da parte di Enzo Torre, che è anche fondatore e responsabile de i MattAttori: "Recito da oltre otto anni e questa è per me è stata la quinta commedia portata in scena, ma l'emozione che provo prima di salire sul palco è sempre come quella della prima volta! Sono molto felice e orgoglioso di avere coinvolto in questa avventura altri soci del mio Club. Inizialmente erano tutti molto dubbiosi e titubanti ma poi, nel prosieguo dei cinque mesi di prove, si sono sempre più entusiasmati e divertiti fino alla grande soddisfazione finale che abbiamo provato tutti nel riempire i due teatri e raccogliere così un'importante somma da devolvere al nostro service".



La compagnia teatrale de "i MattAttori" protagonista dello spettacolo



NOTIZIE DAI CLUB / RC FIRENZE EST

PREMIO SQUARCI E PREMIO 100 ARTIGIANI

Dal Rotary Firenze Est due premi per i giovani

Nel mese dedicato all'azione giovani, il Rotary Club Firenze Est ha conferito ben due premi dedicati agli studenti.

Lo scorso 22 maggio al Teatro Cartiere Carrara nell'ambito del Campionato di giornalismo "Cronisti in Classe" indetto dalle testate del Quotidiano Nazionale (La Nazione, Il Resto del Carlino e Il Giorno) è stato consegnato dalla Presidente Sandra Manetti assieme ai soci Giovanni Squarci e Rodolfo Cigliana il Premio speciale dedicato al giornalista Egisto Squarci, prematuramente scomparso, padre di Giovanni.

Ad aggiudicarsi il premio, un portatile e una stampante, con un articolo sull'importanza dell'empatia e del dialogo nella costruzione della pace è stata la Classe IIIA della scuola secondaria Ottone Rosai di Firenze. (nella foto)

Quest'anno è stata assegnata dal Club anche una menzione speciale alla Classe IIA della scuola secondaria Leonardo Da Vinci di Lastra a Signa, per un articolo dedicato a Guglielmo Marconi e al centenario della radio.

Ma non è finita qui.

Il giorno successivo, giovedì 23 maggio, al Liceo artistico di Porta Romana si è tenuto, alla presenza di oltre 100 persone, l'ormai consolidato "Premio 100 Artigiani".

La premiazione è avvenuta nella Gipsoteca dell'Istituto, alla presenza della Dirigente scolastica Laura Lozzi e di molti professori, del Past President del RC Firenze Est, Enrico Fantini, del Presidente della Commissione del Premio Paolo Penko assistito dal socio Primo Biagioni, di molti rotariani e di alcune autorità cittadine.

Giunto alla 13^a edizione, il Premio ha visto la consegna di buoni acquisto per prodotti scolastici agli studenti del corso liceale e del corso biennale di Perfezionamento più meritevoli, su segnalazione della commissione della Scuola; i ragazzi hanno avuto anche l'occasione di presentare e illustrare agli intervenuti i loro bellissimi lavori.



La consegna dei premi Egisto Squarci e "100 artigiani"





NOTIZIE DAI CLUB / RC CASCINA E MONTE PISANO

UN LETTINO SPECIALE PER LA MISERICORDIA DI VICOPISANO

E' stato donato dalla Banca Popolare di Milano nell'ambito del "Progetto Libellula" realizzato dalla consorte del Governatore Fernando Damiani, Margherita Magi



C'era una volta un principe, direte voi...No l'occasione è stata averli ospiti ad una conviviale dove si è parlato del Progetto Libellula – iniziativa della consorte del Governatore Fernando Damiani, Margherita Magi.

L'iniziativa è rivolta a tutti i Club del nostro Distretto 2071 per favorire l'accesso ai servizi sanitari alle donne con ridotta mobilità che devono effettuare controlli ginecologici. È stato chiamato «Libellula» e vuole venire incontro a quante devono affrontare visite specialistiche ma che non di rado vi rinunciano o rimandano per non trovarsi in difficoltà o in soggezione.

Non sempre ambulatori e consultori dispongono di lettini ginecologici elettrici (regolabili in altezza) che consentono alle pazienti di potervi salire in autonomia senza bisogno dell'aiuto fisico di altre persone. Un aiuto non sempre facile da reperire. Oltre al medico, non è detto che ci sia sempre a disposizione altro personale sanitario pronto ad assistere la persona disabile che deve essere visitata. Una situazione soprattutto imbarazzante per le pazienti stesse.

Da qui l'invito ai Club del Distretto 2071 a intervenire per favorire sul territorio la diffusione di lettini elettrici idonei a eliminare questa vera e propria «barriera». Nel QR code qui accanto, il video - pubblicato sul canale YouTube del nostro Distretto 2071 - dove Margherita Damiani presenta il progetto. Comprende anche interventi di persone aderenti all'Associazione «Disabilmente Mamme APS» che hanno vissuto in prima persona queste situazioni e raccolto testimonianze di tante donne in difficoltà.

Ecco che, colpiti dalla valenza e dalla portata sociale del progetto, i rappresentanti della Banca Popolare di Milano, nelle persone del Dott Marco Giorgio e della Dott. sa Federica Lenzi, hanno proposto al club di poter finanziare direttamente, l'acquisto di uno di questi lettini, da donare alla locale Misericordia di Vicopisano, nell'ottica di agevolare tutte quelle donne con ridotta mobilità devono accedere alle visite ginecologiche, senza che questo costituisca, spesso, ulteriore imbarazzo.

Da parte del Rotary Club Cascina e Monte Pisano, del Distretto 2071 nella persona di Margherita Magi - consorte del Governatore Fernando Damiani per l'AR 2023/2024 e della Misericordia di Vicopisano, va il più sentito ringraziamento per questo gesto compiuto alla Banca Popolare di Milano.

Paolo Masi



Due momenti della consegna dello speciale lettino



NOTIZIE DAI CLUB / RC CASCINA E MONTE PISANO

FRANCESCO CILIBERTI VINCE IL PREMIO GAGLIARDI

L'iniziativa è giunta alla XVIII edizione e vuole ricordare un ricercatore del CNR, grande innovatore nello sviluppo della rete e delle applicazioni multimediali e telematiche. Era socio del Club prematuramente scomparso



La premiazione di Francesco Ciliberti, vincitore della XVIII edizione del Premio Gagliardi qualche anno dopo la sorella Elisa

Cerimonia di premiazione della XVIII edizione del Premio Gagliardi, svoltasi nella sala riunioni dell'Istituto Pesenti, alla presenza del Direttore Scolastico Ivana Carmen Kati Savino.

Il Premio Gagliardi, dedicato alla memoria di questo valente innovatore è giunto alla sua XVIII edizione. Roberto Gagliardi, socio del nostro Club, è immaturamente scomparso nel 2007. E' stato ricercatore del CNR e professore a contratto all'Università di Pisa ma lo vogliamo ricordare soprattutto come pioniere nel trasferimento tecnologico in un periodo storico dove la "terza missione" non era certamente ben vista dalle istituzioni di ricerca e dove, al contrario, ha saputo cimentarsi con grande coraggio in un impegno instancabile nello sviluppo di collaborazioni fattive tra Ricerca, Aziende e Pubblica

Amministrazione.

Ha contribuito in questo settore nel dominio dell'informatica applicata e di quelli che oggi sono chiamati "processi di Transizione 4.0" agli albori dello sviluppo della rete e delle

applicazioni multimediali e telematiche. E' stato co-fondatore di Nextworks, Metaware, Tradesoft, ha contribuito alla fondazione di Towneret (primo Internet Service Provider Commerciale a Pisa) e Direttore del Centro META (Multimedia and Telematics Applications) del Consorzio Pisa Ricerche.

È stato molto attivo negli sviluppi di una progettualità

Regionale nel settore ICT ed ha spinto fin dai primi Programmi Quadro nella direzione di una società dell'informazione e della conoscenza a livello Europeo ricoprendo il ruolo di National Contact Point per i programmi comunitari nell'ICT. Molti dei suoi collaboratori ricoprono oggi ruoli rilevanti nell'Unione Europea ed anche imprenditorialmente la sua eredità ha dato luogo a numerosi casi di successo che concorrono tangibilmente alla costruzione di valore, occupazione e sviluppo dei nostri territori.

La sua straordinaria predisposizione ad azioni in ambito interdisciplinare l'hanno visto

protagonista in sviluppi che spaziavano dai beni culturali al settore bancario alle collaborazioni con le Camere di Commercio (guidando ad esempio i primi sviluppi di soluzioni di firma digitale nel nostro paese).

Nel corso di questi anni il Club ha sempre fatto riferimento alla più importante istituzione scolastica secondaria di secondo grado presente nel nostro territorio rappresentata dall'Istituto Pesenti. La commissione, presieduta dal Prof Giordano Stefano - socio fondatore del Rotary Club Cascina e Monte Pisano, ha assegnato il Premio a Francesco Ciliberti.

Nota curiosa: l'edizione 2018 del Premio Gagliardi era stata vinta dalla sorella Elisa, ha conseguito recentemente la laurea magistrale presso il Politecnico di Milano in Design for fashion system.

Paolo Masi





NOTIZIE DAI CLUB / RC VIAREGGIO VERSILIA

VISITA ALL'EX OSPEDALE PSICHIATRICO DI MAGGIANO

**In origine gli edifici facevano parte di un monastero fondato intorno al 1402.
La Presidente del Club, nipote del grande scrittore e medico Mario Tobino,
è alla guida della Fondazione omonima**

Sabato 25 maggio, il Rotary Club Viareggio Versilia ha organizzato una visita dell'ex ospedale di Maggiano, già Monastero dei Canonici Lateranensi di Santa Maria di Fregionaia. La visita ha avuto una guida di eccezione, il Presidente del Club stesso, Isabella Tobino, che alla direzione della Fondazione Mario Tobino sta portando avanti con abnegazione un duro lavoro di conservazione della memoria e di valorizzazione dei luoghi di quella che a tutti gli effetti è un'istituzione della provincia di Lucca che fino al 1999 è stata destinata al trattamento delle malattie mentali.

L'enorme complesso è composto da un insieme di edifici dell'ex Monastero dei Canonici Lateranensi di Santa Maria di Fregionaia, trasformato in ospedale per indigenti e poi in ospedale psichiatrico. È un esempio rappresentativo dei grandi ospedali psichiatrici istituiti nel periodo post-illuminista del XVIII-XIX secolo.

In origine gli edifici facevano parte di un monastero fondato intorno al 1402 dall'ordine agostiniano dei Canonici Regolari Lateranensi, e che sarebbe diventato uno dei suoi principali monasteri fino al loro trasferimento a Roma intorno al 1431. Intorno al 1770, su richiesta della Repubblica di Lucca a Papa Clemente XIV, il Monastero dei Canonici Lateranensi di Santa Maria di Fregionaia fu soppresso in considerazione dell'esiguo numero di monaci, con la richiesta papale che diventasse un'istituzione affiliata all'Ospedale di San Luca della Misericordia di Lucca. Alcuni documenti parlano di passaggio in Spedale de' Pazzi: l'apertura avvenne nel 1773 con il trasferimento qui di 11 pazienti provenienti dal Carcere cittadino della Torre. Lorenzo Bartolini, allora rettore dell'Ospedale di San Luca della Misericordia, nel 1772-1775 riorganizzò l'istituzione. Nel corso del secondo decennio dell'Ottocento, Giovanni Buonaccorsi trasformò l'istituto da mero ricovero per pazzi a istituto che impiegava attività manuali, prevalentemente agricole o di pulizia, nell'ambito della terapia riabilitativa. Nel 1860 fu aggiunta una sala da ballo con organo a tastiera.

Nel 1913 il Regio manicomio di Fregionaia passò sotto la gestione amministrativa della Provincia di Lucca e vi rimase fino alla riforma sanitaria del 1978, quando entrò a far parte dell'Unità sanitaria locale che avviò la fase terminale dell'Ospedale fino alla chiusura definitiva nel 1999.

Nel XX secolo lo psichiatra e scrittore Mario Tobino esercitò la professione medica nel manicomio a partire dal 9 luglio 1942 e vi è rimasto legato per più di quarant'anni.

La visita ha permesso di scoprire il percorso espositivo ideato dalla Fondazione Tobino. Stanze con vista sull'umanità per ripercorre la storia della psichiatria attraverso una ricca collezione di strumentazione medico scientifica e le stanzette di Mario Tobino, scrittore e psichiatra della Divisione femminile che ha abitato



nell'Ospedale Psichiatrico per oltre quarant'anni. Nelle sue due stanzette hanno infatti preso vita i suoi libri più noti: Le libere donne di Magliano, La brace dei Biassoli (Premio Veillon '57), Il clandestino (Premio Strega '62), Per le antiche scale (Premio Campiello '72) e La bella degli specchi (Premio Viareggio). In quegli anni Tobino lavorò febbrilmente per rendere più umana la vita a Maggiano,

sperimentando nuovi metodi di cura e, grazie a questi, favorendo l'inserimento delle malate all'interno dei laboratori di cucito e filatura, cercando di dare al maggior numero possibile di ospiti un'occupazione che li facesse sentire utili e umanizzasse la loro vita. Una visita immersiva negli ambienti un tempo diretti da Guglielmo Lippi Francesco (1936-1944), Mario Tobino (1956-1958), Domenico Gherarducci (1958-1984), Verano Del Greco (1974-1992) fino ad arrivare a Giovanni Del Poggetto (1992-1999) e dove attraverso la scrittura di Tobino entriamo in contatto con la vita di manicomio.

La Presidente del Rotary Club Viareggio Versilia, nipote del grande scrittore e medico Mario Tobino, è il Presidente della Fondazione Mario Tobino, istituita il 1° Marzo 2006 nell'ex manicomio di Maggiano. La Fondazione Mario Tobino ha lo scopo di conservare, valorizzare, ma soprattutto mettere a frutto e sviluppare la grande eredità culturale di Mario Tobino, riportare alla luce le vicende dell'Ospedale di Fregionaia fin dalla sua istituzione, recuperare la memoria storica di un'intera comunità, favorire l'indagine critica della produzione letteraria tobiniiana e allo stesso tempo farsi strumento di promozione del dibattito regionale e nazionale destinato a progettare il futuro dell'assistenza psichiatrica.

Alessandra Mazzei



La Presidente del Club Isabella Tobino, nipote del grande scrittore e medico Mario Tobino, è Presidente della Fondazione Mario Tobino; un gruppo di partecipanti all'interessante visita all'ex-manicomio



NOTIZIE DAI CLUB / RC LUCCA GIACOMO PUCCINI

ELEGANZA E SOLIDARIETÀ: SUCCESSO DELLA SFILATA DI MODA

I fondi raccolti sono stati donati all'associazione OIKOS, che si occupa di sostenere le famiglie in difficoltà e promuovere l'integrazione sociale

Un connubio perfetto di eleganza e solidarietà ha caratterizzato la sfilata di moda organizzata dal Rotary Club Lucca Giacomo Puccini, tenutasi il 6 luglio presso la splendida cornice di Villa Cheli. L'evento, che ha visto la partecipazione di oltre cento persone, ha avuto come protagonisti i marchi Giulia Chérie e N&M Beachwear, che hanno presentato al pubblico le loro raffinate collezioni.

La serata, all'insegna del glamour e della beneficenza, ha avuto un grande successo, non solo per la bellezza delle creazioni presentate, ma anche per il nobile scopo a cui è stato devoluto il ricavato. I fondi raccolti durante la sfilata saranno infatti interamente donati all'associazione OIKOS, che si occupa di sostenere le famiglie in difficoltà e promuovere l'integrazione sociale.

Alla serata erano presenti molti amici rotariani e non, tra i quali è d'obbligo menzionare Paola Granucci, Assessore del Comune di Lucca alle attività produttive, Costanza Cecchini del Rotary Club Antiche Valli del Serchio, neo incaricata come Assistente del Governatore Pietro Belli e Nicola Canino del Rotary Club Fiesole, Presidente della Commissione Rapporti con le Autorità Pubbliche

Amministrazione. Il Presidente del Rotary Club Lucca Giacomo Puccini, Andrea Boni, si è dichiarato estremamente soddisfatto del suo primo evento da neo dirigente del club. "Sono davvero felice di questo successo - ha commentato Boni - che rappresenta il frutto del lavoro e dell'impegno di tutti i soci del Rotary. Ringrazio di cuore tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della serata, dalle aziende che hanno sponsorizzato l'evento ai volontari che si sono prodigati per ogni dettaglio. Un ringraziamento speciale va anche al Prefetto Simona Grecaleasa, che ha coordinato egregiamente tutti i protagonisti della serata". La sfilata di moda del Rotary Club Lucca Giacomo Puccini si conferma quindi un grande successo, non solo per la sua valenza sociale, ma anche per aver saputo coniugare eleganza e beneficenza in un evento di grande fascino.

Un'ulteriore dimostrazione dell'impegno del club nel promuovere i valori di solidarietà e responsabilità sociale sul territorio.

Il Rotary Club Lucca Giacomo Puccini vi invita a seguire le pagine social dedicate, per rimanere sempre aggiornati sulle iniziative che saranno svolte.



**Il saluto
di Andrea Boni,
neo-presidente
del Rotary
Club Lucca
Giacomo Puccini**



NOTIZIE DAI CLUB / RC SIENA EST

CONSEGNA DEL SERVICE ALLA QUA.VI.O.

All'associazione è stato destinato il ricavato della settima edizione del Rotary Siena Est Golf Cup e dell'abbinata lotteria



Il 27 giugno una delegazione del R.C. Siena Est composta dal Presidente Stefano Burroni, dal Vice Presidente Andrea Santini, dal Segretario Claudio Giomini e dalla socia e volontaria QUA.VI.O. Antonella Cottini, si è recata presso la sede dell'Associazione, per la consegna dell'ammontare di quanto raccolto principalmente attraverso la VII Rotary Siena Est Golf Cup e l'abbinata lotteria.

Molto cordiale ed emozionante è stata l'accoglienza ricevuta dalla Presidente Vanna Galli, che dirige l'associazione dal 2006, dalla Professoressa Bonizella Biagioli, storica Consigliera e soprattutto volontaria e coordinatrice delle trasfusioni domiciliari, dal tesoriere Dott. Luigi Di Martino e da Martina Frullanti, volontaria esperta di Educazione al fine vita. L'occasione è servita per illustrare con maggiori dettagli l'operato dell'Associazione, nata nel 1990, inizialmente per supportare i malati oncologici dopo la dimissione dalle strutture sanitarie, ma in seguito ha iniziato ad assistere anche persone affette da altre patologie gravi neurologiche e degenerative quali la Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA). Attualmente la QUA.VI.O. conta 29 volontari professionali, che quotidianamente si dedicano ai meno fortunati che si trovano a vivere l'ultima tappa della loro vita forzosamente dimessi dagli ospedali, senza la sicurezza della prosecuzione di cure domiciliari palliative adeguate e della presa in carico dai servizi socia-

li che sono spesso in ritardo sulle reali esigenze dei malati terminali. Oltretutto stiamo vivendo un momento in cui si osserva un continuo aumento di persone sole ed indigenti, che non si possono permettere assistenza domiciliare anche non professionale, in seguito all'aumento dell'età media e conseguente invecchiamento della popolazione, al disgregamento della famiglia, all'allontanamento dei figli per motivi di lavoro ed emigrazioni, oltre alla nota carenza di strutture, che possano prendersi cura delle persone meno abbienti. L'Associazione si trova a combattere continuamente con i problemi economici che comunemente assillano chi vive solo di donazioni, ed in tale contesto ha trovato particolare apprezzamento il contributo del R.C. Siena Est, che servirà per finanziare in buona parte il progetto "Costituzione fondo per assistenza a persone malate e sole", progetto che prevede la formazione di volontari a supporto di Operatori Socio Sanitari (OSS) e di Operatori per l'Assistenza di Base (ADB) ed il finanziamento di circa 250 ore di prestazioni di OSS ed Operatori ADB nell'arco di 18 mesi. Il progetto, non recepito da altre istituzioni pubbliche e private, a cui era stato presentato, ha invece trovato nel nostro club una buona parte del contributo necessario e ciò nel più genuino spirito rotariano che ci vede spesso coinvolti in ambiti dove altri non riescono ad essere efficaci.

Andrea Santini

La consegna del service nella sede dell'associazione





NOTIZIE DAI CLUB / RC BISENZIO LE SIGNE - RC SCANDICCI

NUOVO SERVICE PER IL SOSTENGO ALLA DISABILITÀ

Una serata in Interclub a favore dell'Associazione "Allenamento" che si occupa di seguire giovani con disturbi di vario tipo

LAmicizia e solidarietà sono le due parole che hanno animato la serata rotariana che si è svolta a Villa Castelletti. Amicizia fra due Club: il Bisenzio Le Signe e il Rotary Club Scandicci che, come ha sottolineato la Presidente Elisabetta Benvenuti, hanno effettuato con questa annata rotariana un comune percorso nel quale si sono incrociate iniziative culturali, benefiche e soprattutto di reciproca amicizia che sta alla base di un Rotary del "fare" e della solidarietà, vero motore che dà corpo a quello che è stato il motto di questa annata, voluto dal Presidente Internazionale McNally, "creiamo speranza nel mondo".

Il Presidente del RC Scandicci, Giuseppe Valente, nella presentazione della serata ha ribadito il valore dell'amicizia e di come questa possa creare quella "magia" necessaria a dar vita a tutte quelle iniziative che caratterizzano il perimetro di intervento del Rotary.

Era presente alla serata Chiara Pagni, assistente del Governatore e socia del RC Le Signe. Nel suo discorso di saluto ha voluto rammentare come l'iniziativa promossa nella serata si inquadri perfettamente in una delle sette aree di intervento del Rotary International, quella della salute, in particolare del supporto alla salute mentale, battaglia voluta espressamente dal Presidente McNally e che ha consentito la nascita a Los Angeles del primo Club di scopo Rotary Club Mental Health & Wellness che si propone di creare una coscienza verso iniziative che, con coraggio, sostengano questo tipo di disagio e di disabilità. Chiara nel suo discorso sul sostegno al fenomeno dell'autismo, che colpisce tanti giovani, ha citato il bel film "I mille cancelli di Filippo" che racconta le vittorie quotidiane della famiglia Zoi sulle difficoltà create dall'autismo.

"AllenaMente", l'associazione oggetto del service, è stata rappresentata nella serata da una delle Socie fondatrici, la Dr.ssa Serena Caramia. E' una associazione che opera sul territorio fiorentino (e con sedi operative a Scandicci) che si occupa di seguire giovani con disturbi dello spettro autistico, bisogni educativi speciali, disordini dello sviluppo, difficoltà emotive e comportamentali e disturbi

specifici dell'apprendimento. Ad oggi la cooperativa ha in carico 84 famiglie con un team è composto da pedagogisti, psicologi, neuropsicomotriciste, educatori e logopedisti, così da supportare ogni aspetto dell'apprendimento ed essere di sostegno, appunto, al difficile percorso che devono intraprendere i genitori.

Come ha sottolineato la dottoressa Caramia nel ringraziare per l'accoglienza ed il sostegno, ha ricordato lo spirito con cui è nata l'Associazione che (la diversità non può essere un problema, deve essere una risorsa) "è stata costituita nel 2013 da libere professioniste donne che lavoravano con bambini autistici e nata per dare un sostegno concreto alle famiglie che si sentono sole, migliorando la loro qualità di vita, sostenendo al contempo i ragazzi nel loro futuro e nelle loro autonomie di vita".

Presente alla serata anche una delle operatrici, psicoterapeuta dell'Associazione, la dottoressa Brunella Voltarello che ha raccontato i numerosi progetti che l'Associazione sta portando avanti unitamente alle attività principale, in particolare due progetti per i quali stanno lavorando, "AppartaMente" e "In Frigo Veritas" che si pongono lo scopo di fornire supporti per una maggiore autonomia e per un allenamento al lavoro per i giovani che vengono seguiti.

Al termine della serata che ha visto interventi anche da parte dei Soci, la Presidente Elisabetta Benvenuti del RC Bisenzio Le Signe ed il Presidente del RC Scandicci Giuseppe Valente hanno presentato il service a sostegno delle attività di "AllenaMente": supporti informatici, un microfono professionale, cuffie ed un computer che potranno sostenere un pezzetto importante delle nuove attività dell'Associazione, quali i podcast. Elisabetta infine ha voluto sottolineare come i soci di entrambi i Club siano stati vicini in questa iniziativa promossa dai due presidenti che, in primis, hanno creduto che la solidarietà e la generosità di chi sostiene queste iniziative verso Associazioni che operano nel sociale possano fare la differenza per una società migliore e più inclusiva.

Giancarlo Torracchi





NOTIZIE DAI CLUB / RC EMPOLI - VALDELSA

INCONTRO SULLA STRAGE DEL PADULE DI FUCECCHIO

Claudio Biscarini, uno dei maggiori studiosi italiani di storia militare, ha ricostruito la tragica vicenda in modo dettagliato

Incontro di grande interesse naturalistico-storico quello avvenuto sabato 25 maggio tra il Rotary Club Empoli e Valdelsa. Un buon numero di soci e ospiti si sono dati appuntamento a Castelmartini (Larciano) presso il Centro di ricerca, documentazione e promozione del Padule di Fucecchio, dove è posto anche il Monumento che ricorda l'eccidio del Padule perpetrato proprio ottanta anni fa dai soldati dell'esercito tedesco ai danni di 176 civili, tra cui anziani, donne e bambini.

Il Monumento è opera dello scultore e pittore empoiese Gino Terreni e fu inaugurato il 16 settembre 2002 alla presenza dell'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

I partecipanti hanno effettuato una passeggiata nella più estesa palude interna italiana, che rappresenta un'attrattiva turistica notevole, sia dal punto di vista florofaunistico che paesaggistico.

Successivamente si è svolta la conviviale in un ristorante della zona, seguita dalla relazione del socio del Rotary Club Valdelsa Claudio Biscarini, uno dei maggiori studiosi italiani di storia militare, che ha ricostruito la vicenda della strage in modo dettagliato: l'eccidio del Padule è stato uno dei peggiori crimini consumati dai soldati tedeschi in Italia ed è rimasto per anni semiconosciuto al grande pubblico.

E' stato grazie anche alle ricerche di Biscarini e dell'avvocato Giuliano Lastraioli che si è potuto fare luce su questi gravissimi fatti.

La relazione è stata seguita con grande attenzione da tutti i presenti ed ha sollevato diverse

domande dando luogo a un vivace dibattito.

Erano presenti anche Giulia Terreni, assessore alla cultura del Comune di Empoli, e Sara Sostegni, assessore alla cultura del Comune di Larciano.

I due Presidenti, che hanno organizzato l'evento, Alessandro Bandinelli per la Valdelsa e Andrea Cantini per Empoli, hanno ringraziato Claudio Biscarini per la chiarezza espositiva e per lo spessore delle sue ricerche storiche.

Alessandro Montelione



In alto, il gruppo di partecipanti davanti al monumento che ricorda l'eccidio del Padule. Sopra, la consegna del service a favore dell'associazione "Chicco di grano"

Un service per "Chicco di grano"

Anche questo anno il Rotary Club Empoli ha svolto un service a favore di "Chicco di grano", Cooperativa sociale Onlus che si prende cura di persone in difficoltà: donne senza casa, donne migranti, mamme con bambini in stato di disagio.

Le donne sono al centro di tutte le attività dell'associazione. I loro "chicchi di grano" sono bambini in difficoltà e donne fragili, che, per una serie di eventi più grandi di loro, hanno bisogno di aiuto, di ascolto, di mani amiche.

Il presidente Andrea Cantini e il vicepresidente Alessandro Papanti hanno fatto visita a queste donne e bambini a "Casa Stella" a Empoli, gentilmente accolti con calorosa gratitudine per i doni ricevuti che utilizzeranno nella vita quotidiana per garantire una migliore permanenza ai piccoli ospiti e alle loro madri.

Presente anche la presidente della Onlus Ilenia Moscardini, che ha riservato gentili parole di ringraziamento per il generoso contributo che il Rotary Club Empoli ha elargito alla cooperativa sociale da lei rappresentata



NOTIZIE DAI CLUB / RC EMPOLI

EMPOLI E LE VIE DEL VETRO NELL'ANTICHITÀ

Interessante conferenza dell'archeologo e restauratore Giovanni Terreni sulle principali storiche zone di produzione

È stata una serata molto interessante quella organizzata dal Rotary Club Empoli Giovedì 13 Giugno, alla presenza di numerosi soci e ospiti: ha visto come relatore il dottore Leonardo Giovanni Terreni e come tema "Empoli e le vie del vetro nell'antichità".

L'argomento trattato da Leonardo Giovanni Terreni, già archeologo e restauratore specializzato nel vetro, ha riguardato il collegamento che è esistito tra la Empoli di età romana (l'antica In Portu della Tabula Peutingeriana) e le principali coeve zone di produzione del vetro.

Dopo un prologo doveroso sul contesto storico-geografico del territorio empolesse, inerente i vari collegamenti via terra e soprattutto per via fluviale, tramite l'Arno, verso e da il grande "Portus Pisanus", la conferenza si è incentrata sulle zone primarie della produzione del vetro. Zone primarie perché vocate per la naturale presenza degli elementi componenti l'impasto vitreo, situate principalmente nella fascia costiera attualmente inquadrabile tra la penisola del Sinai e la Siria.

Qui, nell'area di Gerusalemme, è nata la tecnica della soffiatura a canna libera, che ha rivoluzionato la produzione del vetro e molti aspetti della società civile in epoca romana. La produzione era tale,

che gli impasti grezzi (fritte) venivano esportati in pani per poi essere lavorati dagli artigiani/artisti in tutto l'Impero Romano.

Terreni ha continuato la conferenza con le fasi di scavo della domus romana rinvenuta nel centro storico di Empoli, in piazzetta della Propositura, dove furono rinvenuti migliaia di frammenti vitrei appartenenti a decine di forme di stoviglie, lampade, bottiglie, bicchieri e quant'altro necessario per l'uso quotidiano. Quantità tale che ha portato al risultato, pubblicato dallo stesso Terreni, che l'uso del vetro in tale domus fosse superiore a quello della ceramica, come a Pompei.

Il relatore ha concluso con i risultati di alcune analisi chimico-fisiche, da lui stesso eseguite su alcuni reperti di scarti di lavorazione di vetro e ha esposto la suggestiva ipotesi di produzione vetraia, anche se secondaria, nel territorio empolesse già dall'epoca romana.

Ciò giustificerebbe ancor di più la moderna tradizione vetraria di Empoli. La relazione è stata molto apprezzata dai presenti e ha stimolato un vivace dibattito e numerose interessanti domande che hanno trovato esaurienti risposte da parte dell'illustre relatore.

Anche il Presidente del Club Andrea Cantini ha manifestato il proprio personale apprezzamento a Leonardo Terreni per la chiarezza espositiva e per il tema di grande interesse trattato.

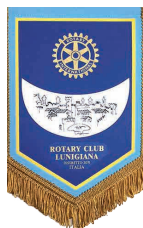


Il relatore Leonardo Giovanni Terreni



SUCCESSO DEL PROGETTO "API VOLA!"

Al di là delle previsioni la partecipazione delle scuole alle visite didattiche organizzate dal Club nell'anno 2023-2024



Con Api si vola! recitava una datata pubblicità. Stavolta, però, non si tratta di idrocarburi, tutt'altro!

Pieno successo del Progetto api 2023-2024 che potremmo definire un service permanente del Club.

Vista la particolare importanza delle api nel territorio lunigianese – il primo in Italia ad ottenere il riconoscimento "DOP" per il proprio miele - il RC Lunigiana già da anni ha messo nel proprio catalogo un "Progetto api", quale service didattico permanente con il coinvolgimento delle scuole del territorio.

famiglie) la consapevolezza dell'importanza delle api per l'ambiente e dell'apicoltura per un'economia sostenibile.

Entusiastica la partecipazione delle scuole del territorio di Ceserano, Pontremoli, Zeri, Filattiera, Arpiola, Fivizzano, Aulla e Monzone per un totale di 155 studenti nella fascia di età dai 7 ai 10 anni, che si sono alternati da metà aprile a fine maggio al Pungiglione accompagnati dai loro insegnanti e dai volontari soci del Club.

Il progetto ha consentito agli studenti di comprendere l'importanza delle api nella nostra vita, la loro organizzazione sociale negli alveari, anche utilizzando arnie di-

didattiche; di vedere e comprendere il processo completo della produzione del miele (dall'arnia al vasetto) così come degli altri prodotti dell'alveare (polline, cera, pappa reale, propoli) con partecipazione alla smielatura ed alla produzione della cera. Ma non solo: nel corso della giornata didattica è stato inoltre dedicato tempo per comprendere come si svolge la gestione della filiera alimentare dei prodotti bio DOP e come opera la falegnameria. Un piccolo seme che il RC Lunigiana Pontremoli ha inteso piantare per aiutare a crescere la consapevolezza che il patrimonio di conoscenze nel settore apiario del territorio non deve andare disperso augurandosi che altri possano unirsi in futuro ai sapienti apicoltori lunigianesi.

Un sincero ringraziamento al Pungiglione ed ai soci che hanno dedicato tempo ed energie per il successo del progetto.

Giuseppe Orioli



Nell'anno rotariano 2021-2022 il service ha consentito di riattivare l'apiario dell'Istituto Agrario di Fivizzano e sensibilizzare scolaresche e popolazione sull'importanza delle api per l'ecosistema.

Il service è proseguito nell'anno 2022-2023, in cui si è continuato a dare supporto all'Istituto Agrario per la produzione del miele e si è organizzata una giornata di approfondimento e discussione pubblica con studiosi e apicoltori, terminata con una degustazione di cibi a base di miele preparati dagli allievi dell'Istituto Alberghiero di Bagnone.

Con il contributo della Fondazione del Distretto, il progetto del 2023-2024 ha visto la collaborazione della Cooperativa Sociale Il Pungiglione, che fa parte della "Comunità Papa Giovanni XXIII" fondata da don Oreste Benzi e da diversi anni ha realizzato a Mulazzo il Villaggio dell'Accoglienza, in cui svolge attività di mieleria, apicoltura, cereria, punto vendita e falegnameria apistica.

Tema del nuovo progetto: giornate formative e didattiche per scolaresche delle scuole primarie della Lunigiana con lo scopo di far crescere nei ragazzi (e quindi nelle



Alcuni
momenti
del progetto
dedicato
alle api



NOTIZIE DAI CLUB / RC FORTE DEI MARMÌ

RESTAURATA L'ANTICA VASCA IN MARMO

L'intervento al monumento in piazza Garibaldi su richiesta del Comune

Su richiesta del Comune di Forte dei Marmi, il RC Forte dei Marmi ha realizzato il primo di numerosi service dalla sua recente fondazione per il Comune di Forte dei Marmi: è stata restaurata l'antica vasca in marmo situata in piazza Garibaldi nella zona antistante il Fortino ai piedi della statua raffigurante la Vittoria.

Anticamente serviva per abbeverare i buoi e i cavalli che tiravano i carri per il trasporto dei blocchi di marmo dalle cave fino al pontile di Forte dei marmi. Il 27 aprile, è avvenuta l'inaugurazione alla presenza del Presidente Andrea Casali, del Sindaco Bruno Murzi e di un folto gruppo di soci.



INCONTRO CON L'AMBASCIATORE PIETRO SEBASTIANI

Erano presenti il sindaco di Lucca Mario Pardini e il capitano di fregata Silvia Bini comandante della capitaneria di porto di Viareggio

Il 9 maggio, in occasione della conviviale del club, molto partecipata anche da presidenti di club vicini, dopo il saluto del Presidente del Club Andrea Casali è intervenuto l'Ambasciatore Pietro Sebastiani già ambasciatore presso la Santa Sede, la Spagna e molti altri paesi.

Forte della sua ricca e poliennale esperienza diplomatica, ha intrattenuto i soci presenti dissertando sull'attuale delicata situazione internazionale con particolare riguardo alla crisi russo-ucraina e israelo-palestinese.

E' seguito un partecipato dibattito su numerose altre tematiche di attualità con il Sindaco di Lucca Mario Pardini, il capitano di fregata Silvia Bini comandante della capitaneria di porto di Viareggio

VISITA AL PALAZZO DEL QUIRINALE

E' stata anche l'occasione per un interclub con il RC Roma Aniene al circolo Canottieri Lazio

Nei giorni 24, 25 e 26 maggio ha avuto luogo una gita a Roma per una visita guidata al Palazzo del Quirinale grazie all'amico Maurizio Sbrana. La sera del 24 i soci si sono riuniti in conviviale assieme al RC Roma Aniene nei locali del

prestigioso Circolo dei Canottieri Lazio, presente anche il Presidente del Circolo. Durante la cena i soci sono stati intrattenuti con canti e poesie romanesche dagli artisti Angelo Blasetti e Marcela Foranna con lo spettacolo "La Roma Sparita".





NOTIZIE DAI CLUB / RC CASTELFRANCO DI SOTTO

RICORDATO L'80° ANNIVERSARIO DELLO SBARCO IN NORMANDIA

Ospite della serata e relatore il Prof. Federico Ciavattone esperto in Storia Militare



Il 26 giugno scorso, nel locale Pepenero di San Miniato, il Club Rotary Castelfranco di Sotto ha organizzato una conviviale per ricordare l'80esimo anniversario dello Sbarco in Normandia, conosciuto come il D-Day. Dopo i saluti ai numerosi soci ed amici presenti il Presidente del Club Francesco Ferraro ha presentato l'ospite, il Prof. Federico Ciavattone quale relatore della serata.

Il Prof. Ciavattone, 44 anni, vanta un prestigioso curriculum; dopo aver conseguito la Laurea in Storia Contemporanea nel 2005 ed il Dottorato di Ricerca nel 2011 è attualmente docente in Storia Militare presso il Comando per la Formazione, specializzazione e dottrina dell'Esercito (COMFORDOT). Arricchiscono il suo

curriculum numerosi articoli, monografie, saggi scientifici, conferenze e Lectio Magistralis ma anche docenze all'esterno come quelle in Storia Militare Italiana presso l'University of North Carolina (USA).

Il Professore ha esposto la sua relazione con la proiezione di slides che hanno permesso ai partecipanti di comprendere meglio tutte le fasi dello sbarco; l'ordine arrivò del Generale Eisenhower, futuro Presidente degli Stati Uniti d'America dopo un rinvio di due giorni a causa di condizioni meteo avverse. All'alba del 6 giugno quasi 7000 navi ed oltre 150000 soldati Alleati sbarcarono sulle coste della Normandia; nella notte precedente un'imponente incursione aerea con lancio di paracadutisti assicurarono un ponte di passaggio per la fanteria

in arrivo dalla Manica e pronta allo sbarco. Tutto avveniva mentre i tedeschi concentrarono le loro armate nei pressi di Calais (punto più stretto del Canale della Manica) dove credevano che potesse avvenire l'attacco navale. L'attacco decisivo avvenne invece in Normandia; tra i soldati che sbarcarono presenti anche molti italiani che dopo l'armistizio dell'8 settembre del 1943 decisero di schierarsi con gli Alleati. Furono necessarie alcune settimane per sconfiggere la resistenza dei soldati tedeschi ben protetti anche nelle loro fortificazioni (la Germania nazista dal 1942 per proteggere le coste dell'Europa Occidentale costruì un imponente sistema difensivo di fortificazioni conosciuto come Atlantic Wall). Ma con la conquista di Cherbourg il 26 giugno) e di Caen (9 Luglio) si aprì un corridoio militare verso la Germania che di fatto segnò la sconfitta ormai imminente del Terzo Reich e la fine della Seconda Guerra Mondiale.

La serata si è conclusa con i saluti del Presidente Ferraro e il ringraziamento al Prof. Ciavattone per la sua relazione e per la chiarezza di esposizione; a dimostrazione dell'interesse suscitato nei partecipanti, gli stessi hanno posto al Professore alcune interessanti domande.

Riccardo Ganni



**Il Presidente
del Club Francesco Ferraro
con il Prof. Federico Ciavattone**

COME DIVENTARE EDIFICATORE DELLA PACE?

**Inizia iscrivendoti all'Accademia
della Pace positiva del Rotary.**

- Imparerai ad essere un efficace edificatore della pace nella tua comunità
- Capirai come sviluppare progetti più solidi e sostenibili
- Ascolterai leader globali nel campo degli studi sulla pace
- Potrai completare il corso gratuito autoguidato in sole due ore

**Per cominciare visita
positivepeace.academy/rotary**

Rotary 

